



CRT
Centro Ricerche Teatrali
TEATRO - EDUCAZIONE
Scuola Civica di Teatro,
Musica, Arti Visive e Animazione
Fagnano Olona - VA -



Volare Insieme
ONLUS



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Master

“Azioni e Interazioni Pedagogiche
attraverso la Narrazione e
l'Educazione alla Teatralità” Facoltà
di Scienze della Formazione
dell'Università Cattolica del Sacro
Cuore di Milano

C.A.Es.

Centro Arti Espressive Cultura e Territorio

**L'Educazione alla Teatralità
per lo sviluppo delle realtà sociali e culturali locali**

PROGETTO

di **Ricerca-Azione**

1) Premessa	p. 2
2) Proposta per le scuole	p. 11
3) Progetto di Educazione alla Teatralità percorso extra-curricolare	p. 15
4) Corso di formazione per adulti	p. 18
5) Sportello consulenza e tutoraggio per insegnanti, associazioni, cooperative	p. 20
6) Proposta Campus estivi sulle arti espressive per ragazzi	p. 22
7) Spettacoli teatrali per ragazzi e bambini	p. 26
8) Spettacoli-mostre-Festival delle arti espressive	p. 28
9) ALLEGATI	p. 31

Premessa

Il concetto di territorio è notevolmente cambiato nel corso del Novecento, con una forte accelerazione negli ultimi anni: le grandi innovazioni tecnologiche, i nuovi mezzi di trasporto hanno profondamente cambiato il rapporto tra uomo e spazio. Alla facilità e agilità che hanno acquisito le possibilità di trasporto fisico dell'uomo da un punto all'altro del pianeta, si è affiancato anche il velocissimo processo di crescita della tecnologia digitale che ha favorito lo spostamento di immagini: il cinema, la Tv, internet con tutte le sue possibilità "virtuali" (web cam, facebook, chat).

Tali processi risultano assai pericolosi soprattutto per i giovani che sembrano perdere ogni contatto con la memoria storica del loro territorio, della loro famiglia, diventando sì cittadini del mondo ma privi di qualsiasi tipo di radice e di appartenenza locale e territoriale.

In tutto questo frenetico annullamento delle distanze, dunque, l'uomo pare aver perso il contatto con le proprie origini, entrando a far parte di una massa di individui che sembrano aver smarrito la propria identità.

La comunità tende sempre più ad omogeneizzarsi, eppure i singoli vogliono ritrovare l'individualità che li contraddistingue, desiderano ristabilire un legame con il proprio territorio, inteso come quello vicino fisicamente, dove si è nati e dove si vive.

Spesso si parla di globalizzazione e multiculturalità, ma questi termini pare stiano perdendo ogni loro accezione positiva diventando sinonimi di omogeneizzazione, di smarrimento delle proprie origini a favore di una sorta di super-cultura la quale vorrebbe contenere tutto e invece si rivela vuota e priva di significato.

L'uomo, oggi più che mai, sente la reale necessità di ri-trovarsi in quanto questo mondo sembra stia diventando troppo vasto, da qui le sensazioni terribili di isolamento, solitudine, mancanza di pensieri forti ai quali aderire e nei quali riconoscersi e crescere come comunità.

Uno strumento congeniale alla battaglia contro questo pericoloso relativismo, imperante in tutti i campi della vita umana, sembra essere proprio il grande evento o la festa, che affonda le proprie radici nell'antichità e che oggi pare stia vivendo una nuova fioritura.

Ecco che l'evento, piccolo o grande che sia, diventa un modo per ritrovare se stessi e una propria comunità, a cui poter sentire di appartenere. Allacciare rapporti con un gruppo di persone che condivide la medesima esperienza diviene oggi una delle poche occasioni per costruire una comunità: l'uomo ha bisogno di feste, ne ha bisogno per nutrire la propria fame di relazione e la propria sete di conoscenza.

Il paradosso della festa moderna risiede nel suo essere intrinsecamente legata alla tradizione: la festa moderna è vera e propria invenzione della tradizione. Dal momento che l'uomo, oggi, è spaventato dal suo futuro che sembra delinarsi privo di certezze, privo di garanzie e di punti fermi, egli sente il bisogno di riuscire a trovare una base forte su cui sentire almeno il presente. L'uomo, spaventato e privo di punti di riferimento, è spinto a guardarsi indietro proprio perché davanti a sé non vede nulla, sviluppando così un forte interesse verso il passato.

Gli uomini sembrano essere foglie al vento che restano attaccate al proprio albero solo perché questo ha radici forti, ben ancorate alla propria zolla di terra.

È proprio dalla terra e dal territorio che occorre partire per organizzare un evento culturale, ma analizzare un territorio e organizzare un evento che calzi

perfettamente ad esso è complicato e deve essere frutto di attente e profonde riflessioni.

Ciò che permetterebbe di realizzare qualcosa di veramente adatto ed unico sarebbe riuscire a cogliere il *genius loci* del luogo in cui realizzare l'evento, e di conseguenza trovare il modo di renderlo visibile e palpabile.

Genius Loci

Il *genius loci* è una concezione romana: secondo un'antica credenza ogni essere "indipendente" ha il suo *genius*, il suo spirito guardiano. Questo spirito dà vita ai luoghi e ai popoli, li accompagna dalla nascita alla morte e ne determina il carattere e l'essenza.

Il genio, lo spirito di un luogo emerge solo nel momento in cui la sua stessa natura risulta in perfetta armonia con coloro che lo abitano. Ogni evento dovrebbe perciò avere come obiettivo il rendere tangibile e manifesto il *genius loci*. In questo modo si riuscirebbe ad equilibrare la natura dell'uomo con la natura stessa del luogo.

È scoprendo e rendendo visibile il *genius loci* di un luogo che lo si rende affascinante e appetibile anche a chi non vi appartiene naturalmente.

Il punto di partenza per la progettazione di un Centro per le Arti Espressive territoriale, così come di ogni altro, non può che essere il contesto in cui tale evento va a concretizzarsi, non nell'ottica però di un ritorno al passato, ma di una vera interpretazione dello stesso. Riscoprire il passato, dunque, non per imitarlo, ma per utilizzarlo per cercare di rispondere a bisogni attuali.

Il quadro socio-demografico del Castanese

Il territorio del Castanese si caratterizza per una urbanizzazione ancora non spinta, per cui i centri abitati, di piccole e medie dimensioni, hanno mantenuto la loro conformazione originaria, con una dislocazione intervallata da ampie aree agricole e boschive, che in generale occupano dal 35 al 50% dei territori comunali. Per quanto riguarda la struttura produttiva, prevalgono le piccole e medie imprese e le aziende artigianali. Si tratta di un'area nella quale non si è assistito a importanti fenomeni di conurbazione e lo sviluppo principale dell'edificazione si è verificato nei centri storici, in modo particolare lungo la tratta ferroviaria Novara-Saronno, che interessa direttamente i Comuni di Turbigo, Castano Primo, Vanzaghello e Magnago. La presenza inoltre dell'aeroporto di Malpensa 2000 ha da sempre rivestito un ruolo fondamentale all'interno dello sviluppo del territorio.

Dal punto di vista delle potenzialità insite nella struttura territoriale, le opportunità di crescita intravedibili sono legate alle infrastrutture, alle risorse paesaggistiche e del patrimonio storico-architettonico, nonché alla presenza di un sistema produttivo radicato prevalentemente nella dimensione piccolo-artigianale, ma capace ancora di esprimere dinamicità.

Dal punto di vista demografico, come evidenziato nelle tabelle del documento "Piano di zona 2012-2014", il distretto di Castano Primo ha storicamente registrato, insieme al Legnanese, un indice di vecchiaia superiore agli altri territori, che si attesta al 139% nel 2010, al disotto dunque dell'indice lombardo del 141,9% (Fonte ISTAT, 2010, Coesione Sociale) per proiettarsi nel 2020 al 151%, ciò significa che ogni 100 giovani (di età compresa tra gli 0 ed i 14 anni) si contano 139 ultrasessantacinquenni. Inoltre si stima che i c.d. "grandi vecchi", ossia gli ultraottantenni, che attualmente rappresentano il 27% circa della

popolazione anziana dell'ambito, aumenteranno la loro incidenza nel corso del prossimo decennio di altri 6 punti percentuali.

Altrettanto interessante appare la comparazione dell'andamento di due segmenti rilevanti della

popolazione italiana e straniera nel decennio 2010-2020: gli anziani e la fascia prima infanzia. Si prospetta uno scenario caratterizzato da un lato da un minimo incremento degli over 65 italiani (14% circa), controbilanciato da un macroscopico aumento degli anziani stranieri (190%), dall'altro da un aumento dei minori stranieri in fascia 0-3 anni (31%), accompagnato tuttavia da un decremento dei bambini italiani della stessa età (-5%).

La rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari

Il territorio del Castanese offre una articolata gamma di servizi socio sanitari e socio assistenziali, la cui configurazione risulta in continua evoluzione. Il panorama nel corso dell'ultimo triennio si è caratterizzato per l'avvio di attività, come la nuova RSD di Arconate, e per un certo dinamismo, in particolare nell'area dei servizi alla prima infanzia, con l'apertura ex

novo di unità o la loro evoluzione in tipologie di offerta più strutturate. Per l'offerta rivolta alla disabilità, che già si caratterizzava per la presenza di strutture semiresidenziali sia per gravi e gravissimi sia per disabili lievi, è inoltre oggetto di discussione e studio rispetto la sostenibilità

l'attivazione di un Centro Socio Educativo.

Le linee regionali della programmazione sociale, alla luce di quanto premesso, propongono linee guide centrate sulla famiglia, al tempo stesso protagonista attiva in quanto destinataria di

interventi volti alla sua tutela e promozione, ma soggetto passivo di una serie di tensioni che la

mettono sempre più quotidianamente alla prova. Nel contesto della società lombarda attuale si

afferma infatti una famiglia impegnata oggi su più versanti:

- l'invecchiamento dei propri componenti e l'organizzazione del proprio sistema formale o informale di cura;
- lo sfilacciamento delle reti sociali e di prossimità (crisi della coppia, solitudine e vulnerabilità psicologica, nuove forme di dipendenza);
- il disorientamento e la sfiducia nelle relazioni con i propri interlocutori, istituzionali e non (ospedale, medici di base, servizi comunali, Scuola, mondo dell'impresa, agenzie dell'abitare ecc.);
- i crescenti fenomeni di deprivazione ed impoverimento (perdita del lavoro, insicurezza economica, indebitamento);
- l'esigenza di individuare modalità e strategie per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro.

La Famiglia e la cura

La famiglia che si occupa della cura di un proprio membro fragile, anziano, disabile o non autosufficiente, è oggi una protagonista, sempre più vulnerabile, del Welfare. Il suo affaticamento si esprime nella difficoltà di affrontare adeguatamente, direttamente o con il supporto di operatori esterni, i carichi di cura e le responsabilità di scelta, ma al tempo stesso nel senso di disorientamento di fronte al panorama dei servizi e degli interventi offerti da una

platea di interlocutori, istituzionali e non, che offrono risposte percepite ancora per lo più come scarsamente integrate tra di loro.

Le Linee di indirizzo Regionali delineano tra i cardini che ispirano i nuovi Piani di Zona la centralità della persona, di cui riconoscere l'unitarietà prima della differenziazione dei bisogni, e la necessità di una sua presa in carico unitaria.

Le criticità sopra delineate interessano anche il territorio del Castanese, come emerso durante i

lavori del focus group che ha analizzato come si è modificata la fisionomia del sistema famiglia all'interno del quale sia presente un componente in condizione di non autosufficienza determinata da invecchiamento, spesso associato a malattie, o da patologie insorgenti alla nascita o sopravvenute nel corso dell'esistenza. Nel documento del Piano di Zona, sono stati criticità e conseguenti obiettivi sui quale lavorare a livello territoriale e sinergico:

- l'accompagnamento della persona e della sua famiglia nei percorsi di accesso ai servizi, attraverso una lettura sistemica della fragilità;
- la realizzazione ed il sostegno del progetto individuale personalizzato, in grado di rispondere alle esigenze ed ai bisogni propri delle diverse fasi della vita;
- la costruzione e la manutenzione di una rete, soprattutto tra i servizi sociali e socio sanitari, fondata su prassi e modalità operative effettivamente integrate, per promuovere risposte unitarie a bisogni complessi.

L'Ambito del Castanese, nel corso della precedente stagione programmatoria, ha avviato una sperimentazione volta alla presa in carico unitaria della persona fragile e della sua famiglia nella loro globalità, nello sforzo di mettere "a sistema" le diverse forze in campo: Azienda Sanitaria, Servizio Sociale associato, Sportello Assistenti familiari, Azienda Ospedaliera, Associazionismo, privato sociale.

La famiglia e l'educazione

La difficile sfida di questo momento storico investe in modo particolare il tema dell'educazione e i suoi luoghi privilegiati quali la famiglia, la scuola, i servizi sociali ed educativi, chiamati a ripensarsi e a ridefinirsi in un'ottica di razionalizzazione ed integrazione di risorse non solo economiche. Per far fronte alla domanda educativa diventa fondamentale ricomporre il quadro delle azioni e dei progetti, dei servizi, integrando le risorse esistenti, valorizzando le comunità locali, promuovendo dialogo e sinergie tra gli attori coinvolti. In questo senso il termine "educare" assume un significato ampio anche in relazione alle politiche sociali tradizionali che devono uscire da se stesse, superando gli elementi di autoreferenzialità. Il piano di zona, infatti evidenzia criticità e obiettivi sui quali è necessario intervenire:

- incontrare il territorio,
- promuovere partecipazione e coinvolgimento della scuola, della famiglia, delle agenzie educative, dell'associazionismo,
- allargare i propri orizzonti di senso,
- svolgere una funzione di regia, favorendo la messa in rete di competenze, di saperi, di strumenti.

Nel territorio del Castanese sono presenti diversi servizi attivi nell'area socio-educativa che hanno sperimentato e continueranno a sperimentare nella programmazione zonale del prossimo triennio metodologie e modalità operative che muovono dagli obiettivi sopra indicati per arrivare alla loro messa a sistema.

L'attuale offerta di Azienda Sociale nell'area educazione è costituita dai servizi Minori e Famiglia ed Educativi, essi sono impegnati a costruire costanti forme di

dialogo e di interazione tra loro, pur mantenendo ognuno la propria specificità e la propria mission.

La famiglia e l'inclusione

Il tema relativo alla famiglia ed all'inclusione sociale analizza in modo critico il concetto stesso

di inclusione, interrogandosi rispetto all'opportunità ed attualità dell'utilizzo del termine, partendo dal presupposto che, in quanto membri di una società, automaticamente si dovrebbe essere "inclusi" nella stessa. Il termine stesso non si presta ad interpretazioni univoche: parlare di inclusione significa affrontare la tematica del diritto delle persone ad esprimere una propria individualità, all'interno della vita relazionale, sociale e civile e delle possibilità attraverso cui questo diritto potrebbe concretizzarsi. O ancora "assumere l'obiettivo di favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza". Ne consegue che non ci si deve riferire solo alle politiche sociali, ma anche a quelle del lavoro e ad ogni altro ambito di vita della persona, presupponendo una visione complessiva, che permetta di gettare un ponte tra l'area dell'esclusione e dell'emarginazione e quella dell'integrazione, che ha solide radici nel benessere non solo della singola persona ma anche del territorio in cui vive. Strettamente connessa alla necessità di dare una definizione al concetto di inclusione sociale vi è quella di individuare i fattori di rischio di esclusione, introducendo un concetto dinamico secondo il quale non si considerano solo le condizioni oggettive, quali l'età, la disabilità, ma anche eventi più "normali", come la perdita e la precarietà del lavoro, l'appartenenza a famiglie monoparentali, la bassa scolarità, la condizione di immigrato.

Quindi, il documento del piano di Zona, evidenzia la necessità di lavorare sempre di più nella costruzione di percorsi inclusivi ed includenti, anche se sul territorio del Castanese sono attivi diversi servizi nell'area dell'inclusione sociale, sia in ambito socio assistenziale che in ambito sanitario, è necessario favorire la piena accessibilità ai servizi e alle opportunità, all'integrazione delle policy che pongono sempre al centro delle loro scelte le persone, non solo destinatarie di interventi o fruitori di servizi, ma soprattutto agenti attivi dello sviluppo e della vita sociale, da cui dipende la capacità effettiva di un territorio di generare benessere.

L' integrazione socio-sanitaria

L'obiettivo di una maggiore integrazione tra sociale e sanitario è' un obiettivo impegnativo, che nello scorso triennio, su territorio del castanese ha mosso i suoi primi passi con la stesura di un protocollo (Protocollo MOSAICO) di sinergia operativa tra i diversi attori istituzionalmente coinvolti nel delicato processo di presa in carico dei minori con genitori con problemi di dipendenza.

Per la nuova triennalità la programmazione dell'Ambito è fortemente incentrata sul concetto di

integrazione tra sociale e sanitario nei suoi diversi livelli:

- integrazione istituzionale: si basa sulla necessità di promuovere, attraverso strumenti formalizzati, le collaborazioni tra enti diversi al fine di conseguire obiettivi comuni di programmazione sociale e socio sanitaria;
- integrazione gestionale: comporta l'individuazione di modelli organizzativi e meccanismi di coordinamento atti a garantire l'efficace svolgimento delle attività, dei processi e delle prestazioni (esempio Tavolo ASL/AMBITI);

- integrazione operativo-funzionale: richiede la capacità di lavorare seguendo logiche progettuali e di incontro nel processo operativo di più operatori e più professionalità.

Il sottile confine tra sociale e socio sanitario ha infatti necessità di connessioni e di manutenzioni continue dei dispositivi che regolano le collaborazioni. Pur nel rispetto delle distinte funzioni, va infatti accettata una contaminazione che destrutturare le rigidità e che contribuisca alla costruzione di un sistema integrato a partire dalla facilitazione dell'accesso alle informazioni e quindi ai servizi stessi.

Il privato sociale

L'esperienza di collaborazione con il Terzo e Quarto Settore, vissuta nelle passate triennali del Piano di Zona, è stata caratterizzata da un passaggio incrementale dal mero affidamento di gestione dei servizi, ad una più matura consapevolezza del Terzo Settore medesimo quale soggetto attivo nella programmazione ed ideazione delle politiche di Welfare. Questo percorso ha favorito la crescita di esperienze di partnership sia tra Azienda Sociale e Terzo settore, sia e soprattutto all'interno delle componenti di quest'ultimo.

Il terzo settore va inteso nella sua accezione più ampia: considerata la centralità della famiglia quale soggetto sociale, una particolare attenzione viene posta al tema della sua partecipazione alla programmazione ed alla attuazione di quanto programmato attraverso un sempre maggior coinvolgimento delle associazioni di solidarietà familiare.

Il coinvolgimento del terzo settore riguarda dunque il processo di attuazione del Piano di Zona a trecentosessanta gradi: dalla definizione e programmazione degli interventi, all'individuazione di indicatori di processo e di risultato, alla valutazione in tutte le sue fasi, valorizzando l'apporto innovativo delle organizzazioni no profit nelle politiche per la qualità sociale e dando in tal modo piena attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale.

La parola al terzo settore

Conclamata la crisi economica e finanziaria, intrapresa una sostanziale modifica del sistema di

trasferimenti con riduzione di fondi per il settore, affiora la necessità di individuare nuove forme di welfare, che mantenendo saldi i riferimenti nel riconoscimento dei diritti esigibili superino l'attuale storica impostazione incentrata sui servizi, e che si estendano nell'intercettazione dei nuovi bisogni emergenti.

Proprio a causa della crisi e del conseguente riassetto socio-economico del paese emergeranno certamente nuovi bisogni, nuove necessità e nuove esigenze di conciliazione del tempo del lavoro con i bisogni propri delle famiglie, soprattutto di quelle che hanno in carico anziani, disabili, minori in età scolare.

La trasformazione in corso sembra spostare il focus dall'offerta di servizi alla domanda emergente dai cittadini. Le Istituzioni Pubbliche locali e le realtà del Terzo Settore che svolgono funzioni di pubblica responsabilità saranno chiamate ad esercitare con flessibilità e rinnovata attenzione il ruolo di ascolto, rilettura e decodifica della domanda sociale di cui sono titolari, sviluppando nuove forme di risposta a bisogni storici ed emergenti.

Il protagonismo del terzo settore nel welfare regionale, dal 1991, anno della legge istitutiva della cooperazione sociale, ad oggi è stato sempre in forte crescita. Numeri importanti, in certi casi inaspettati, comunque sempre in doppia cifra

percentuale. Se si guarda al dato nazionale, siamo di fronte a più di 14.000 cooperative sociali attive, con oltre 300.000 addetti, per milioni di utenti accolti annualmente. La Lombardia, del resto, è una delle regioni con il maggiore contributo del no-profit nel sistema di welfare, sia tramite le cooperative sociali, ma anche tramite le numerosissime associazioni di volontariato e gli enti religiosi. Una caratteristica endemica, ma anche una conseguenza di decisioni politiche orientate a costruire e sostenere un sistema di sussidiarietà.

Ma il Terzo Settore è oggi pronto ad affrontare il rinnovato contesto socioeconomico? La contrazione di fatturato di settore, in corso dal 2009, porta già oggi effetti diretti sulla sostenibilità delle Cooperative Sociali. La maggior parte delle Cooperative si sono sviluppate coerentemente al proprio intervento, nel singolo territorio. Oltre il 60% delle cooperative sociali non superano i 250.000 euro di fatturato annuo ed hanno un capitale sociale esiguo. Questa prerogativa territoriale e dimensionale è stata promossa dalle norme, dagli indirizzi, dalle associazioni, dai tavoli. Le Organizzazioni che non sono state in grado di leggere il cambiamento in corso e di operare un rinnovamento in termini di sempre maggiore efficienza del proprio sistema organizzativo corrono il rischio di non recuperare spazi di sostenibilità. Ed in molti casi questo è un grave danno per l'intera comunità locale perché rischia di sparire know-how e qualità tecnica di assoluto valore.

Bisogna inoltre comprendere se le organizzazioni che saranno in grado di reggere questa situazione storica saranno altresì pronte per intraprendere nuove iniziative.

Certamente, la cooperazione sociale ed in generale il mondo dell'associazionismo locale è un serbatoio di idee, innovazione, professionalità grandioso.

Il progetto quindi, vuole favorire la cooperazione sociale, poiché le realtà sociali sono chiamate da una parte a rinnovare e rinforzare il proprio credo valoriale, i principi di mutualità e partecipazione, concretizzandoli in una politica tesa a coniugare le forze disponibili sul territorio, a stimolare sinergie di azione e un dinamismo collegiale con le realtà che contribuiscono alla costruzione del welfare locale, dall'altra a rendere sempre più efficiente dal punto di vista economico, organizzativo e gestionale la conduzione delle proprie attività, utilizzando al meglio le sempre più limitate risorse disponibili. Inoltre, con i suoi obiettivi, il progetto, può rinnovare la forma di collaborazione tra la cooperazione sociale e le Istituzioni Pubbliche nella costruzione, dando risposte nuove ad esigenze e cambiamenti sociali evidenziati nell'analisi sopra.

Senza il supporto della Pubblica Amministrazione la cooperazione faticherebbe a garantire risposte nuove, che abbiano il prerequisite dell'accessibilità economica universale.

È importante che la P.A. mantenga la propria funzione di garanzia dei diritti dei cittadini, in particolare di chi versa in condizione di maggiore fragilità e vulnerabilità, assumendo titolarità nella programmazione e nella indicazione di priorità, e contemporaneamente creda fortemente nelle idee e nella forza di rinnovamento del Terzo Settore, mettendo a disposizione le proprie risorse (patrimoniali, organizzative, promozionali) in forma trasparente e flessibile, anche utilizzando i nuovi strumenti di partnership e coprogettazione che la legislazione regionale ha recentemente previsto. A tali condizioni la cooperazione sociale può fare impresa e garantire servizi innovativi e flessibili, a prezzi accessibili.

Sicuramente non è da sottovalutare, nel merito dei cambiamenti che stanno intercorrendo, lo sguardo specifico che viene rivolto alla famiglia come centro del bisogno e portatore della domanda, ma anche della remunerazione diretta.

In quest'ottica le azioni del progetto vogliono favorire la cooperazione tra le diverse agenzie educative, ponendo il ruolo della famiglia e del protagonismo dei cittadini al centro. Il compito ambizioso che si pone il progetto è quello di orientare culturalmente la ricerca di un benessere più consono e valoriale al fine di accrescere la propria identità sociale, fondata sulla promozione di valori solidaristici e mutualistici.

Il C.A.Es. Centro Arti Espressive. Cultura e Territorio.

Il progetto del Centro per le Arti Espressive sul territorio di Vanzaghello è un progetto ad ampio respiro che nasce dall'esigenza di valorizzare la cultura territoriale attraverso lo strumento della teatralità e delle arti espressive.

Il Centro nasce dal lavoro di collaborazione tra l'Associazione Volare Insieme Onlus di Vanzaghello e il CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona.

Il C.A.Es. si propone come organo promotore della cultura locale anche attraverso la raccolta e l'organizzazione di realtà culturali e associative già esistenti sul territorio.

Il progetto si propone di valorizzare il patrimonio territoriale, culturale, artistico ma anche industriale della città di Vanzaghello e del territorio circostante, ponendo una particolare attenzione al contributo che i giovani e la loro creatività possono dare alla riscoperta delle tradizioni e della cultura locale.

Le attività avranno come mezzo di espressione le arti espressive, quelle performative e i linguaggi creativi originali.

L'idea dalla quale si parte è la relazione tra "le arti" e "il territorio". Le tematiche individuate nel progetto e gli ambiti nei quali si intende operare, infatti, sono frutto di una scelta data dall'analisi del contesto in cui operano i proponenti e si pone come obiettivo una produzione, tra innovazione e tradizione, che porti alla creazione di nuove culture nel rispetto dell'identità e dei bisogni delle persone di una determinata area geografico-culturale.

Il progetto si propone di utilizzare in modo innovativo l'arte e i linguaggi espressivi come strumenti culturali. Infatti, in una società come quella attuale in cui l'uomo si trova a dover fronteggiare costantemente una quotidianità estremamente frammentata e caratterizzata da un forte sentimento di isolamento la cultura deve trovare nuovi strumenti per avvicinarsi alle persone.

I linguaggi artistici si propongono come un processo in grado di costruire relazioni, significati e di aprire nuovi sguardi sulla realtà, e non come mero prodotto di produzione economica e spettacolare, in questo senso permettono di trovare una risposta ai bisogni umani, relazionali della nostra società.

L'ambito di lavoro sui linguaggi sarà quello delle "arti espressive"; il presupposto filosofico comune su cui si muovono i promotori dell'iniziativa è il concetto di uomo-artista, ossia della persona che comunica attraverso tutti i linguaggi della comunicazione (danza, musica, *performance*, video, scrittura, manipolazione dei materiali).

L'arte è sicuramente uno strumento di grande fascino, che permette di comunicare cultura in maniera semplice e diretta. Allo stesso tempo aggiunge alla diffusione della conoscenza un *plus valore* notevole, dato dalla sua capacità di coinvolgimento e dall'efficacia del suo linguaggio.

I linguaggi espressivi diventano un'occasione per conoscere questo territorio e una parte della sua storia, e questa ricerca permetterà la concretizzazione di un progetto che punta a cogliere il *genius loci* di questi luoghi.

Nell'ottica di una progettualità che dalla valorizzazione della creatività dei cittadini giovani e adulti, sviluppi un processo di costruzione di nuove identità e di nuove culture partendo dalla tradizione, si sono identificate delle aree.

L'arte deve parlare di cose riconosciute come appartenenti alla propria storia e identità. Spesso questa esigenza si è limitatamente tradotta alla valorizzazione del patrimonio architettonico e storico, quando in realtà molti altri sono gli aspetti che possono essere affrontati.

Nell'ottica del progetto la tradizione diventa un punto di partenza utile a realizzare proposte innovative sulla base delle tematiche identificate. Le arti espressive diventano uno strumento per analizzare la propria identità e riformularla in base al proprio vissuto e alla contemporaneità. Il progetto, in questo senso, è per sua natura multidisciplinare e vuole sperimentare diversi e nuovi tipi di linguaggio.

Sede C.A.Es.

Non sono necessari spazi fissi per la realizzazione del progetto, poiché si utilizzeranno spazi messi a disposizione ad hoc per gli eventi o i laboratori organizzati, se possibile viene richiesto un punto ufficio, anche all'interno dell'associazione promotrice del progetto, Volare Insieme Onlus.

Proposta per le scuole

Appare estremamente utile che i bambini e i ragazzi, nel delicato periodo della loro crescita, ricevano molti stimoli affinché possano conoscere e comprendere i diversi aspetti della realtà e possano sperimentare, in prima persona, le loro risorse ed anche i loro limiti. È utile che venga svolto un tale compito nei confronti dei bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, dal momento che per loro, nel percorso che porterà alla formazione della propria identità personale, tutto ciò che affrontano è una continua scoperta. Proprio in quest'età, infatti, stanno incominciando ad esplorare, in maniera gradualmente sempre più cosciente, il mondo che li circonda e a stringere le prime relazioni significative con persone non strettamente appartenenti alla propria cerchia familiare. È ormai assodato che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile.

Uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé ed all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'esperienza teatrale, vista nella dimensione del laboratorio e pensata in relazione alle reali esigenze dei ragazzi, ai loro interessi ed alle loro capacità. Se l'arte è un veicolo per l'espressione artistica di ciascuno, se le arti espressive sono un mezzo possibile a tutti, allora vengono a cadere tutte quelle definizioni di talento, capacità e anche di disabilità e diversità per una centralità dell'individuo in quanto uomo.

L'Educazione alla Teatralità è una scienza che vede la compartecipazione di discipline quali la pedagogia, la sociologia, la psicologia, le arti espressive la cui finalità principale è la promozione di una crescita innanzitutto culturale dell'individuo, che vive in maniera sempre più consapevole le sue relazioni in famiglia, a scuola e sul territorio.

L'Educazione alla Teatralità abbraccia l'idea grotowskiana di "arte come veicolo": le arti espressive sono cioè un mezzo, un veicolo, per giungere ad una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé e per relazionarsi con gli altri.

L'Educazione alla Teatralità che ha come campo di indagine quello delle arti espressive e si avvale della Ricerca-Azione per studiare il processo che attua. Il metodo della R-A contribuisce a valutare la qualità del processo teatrale che è avvenuto o meno nell'attore-persona. Il teatro, infatti, e ancor più la teatralità, possiede degli strumenti e delle regole precise, che ne denotano l'identità e dalle quali non si può prescindere se si desidera restare nel campo delle arti performative.

Educazione alla Teatralità è "dare a tutti la possibilità di saper fare teatro".

Questa filosofia e questa metodologia di ricerca si concretizzano nel lavoro di ricerca che la cattedra di Teatro d'Animazione dell'Università Cattolica e, da alcuni anni, nei Master interfacoltà (Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) che si occupano di Educazione alla Teatralità. In particolare da gennaio 2010 la riflessione è stata approfondita anche con il Master "Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'Educazione alla Teatralità" che pone l'attenzione sulla funzione dei linguaggi artistici nel percorso di integrazione di persone disabili.

Di seguito si riporta la proposta di progetto di Educazione alla Teatralità per le scuole del territorio, specificando che si tratta di un progetto generale che si svilupperà, prenderà vita in base alle caratteristiche del gruppo.

Al gruppo classe è possibile scegliere uno dei tre percorsi possibili:

- laboratorio 1: IL GIOCO DRAMMATICO (Particolarmente indicato per la scuola dell'infanzia e il I ciclo primaria)
- laboratorio 2: LA SCRITTURA CREATIVA (Particolarmente indicato per il II ciclo primaria e per le medie inferiori)
- laboratorio 3: IL MOVIMENTO CREATIVO (Particolarmente indicato per il II ciclo primaria e per le medie inferiori)

Destinatari

Bambini della scuola dell'infanzia, gruppi classe scuole primarie e secondarie di primo grado con le loro insegnanti e i loro educatori.

Finalità

- Favorire lo sviluppo della creatività attraverso la sperimentazione dei linguaggi della teatralità
- Favorire la crescita culturale e lo sviluppo sociale del bambino in relazione alla sua età evolutiva.
- Favorire la presa di coscienza di sé dei bambini e dei ragazzi (il proprio corpo, le proprie emozioni, la propria capacità di riflessione)
- Favorire l'ascolto e il dialogo interpersonale.
- Creare uno spazio, attraverso la teatralità, di sviluppo della creatività e della crescita personale
- Trovare uno "spazio" di confronto, di riflessione e di espressione sui temi del disagio giovanile.

Obiettivi

- Creare uno spazio di lavoro condiviso, dove stimolare l'espressività personale attraverso diversi linguaggi: il corpo, la scrittura, la voce e il movimento.
- Stimolare la scoperta e sviluppo delle proprie capacità espressive.
- Sperimentare la sospensione del giudizio su di sé e sugli altri.
- Manifestare la propria espressività attraverso il gesto, la voce, gli oggetti, il suono, il racconto, il movimento.
- Esprimere il proprio disagio elaborandolo attraverso un mezzo espressivo.

Contenuti

Area dedicata al linguaggio non verbale: il movimento creativo (tempo-ritmo)

- Presa di coscienza del corpo e delle sue possibilità espressive (respirazione, equilibrio, contrazione e rilassamento, uso teatrale dello spazio)
- Utilizzo dello spazio in ogni dimensione;
- Narrazione di una storia con il corpo;
- Uso della maschera neutra.

Area dedicata al linguaggio verbale

- Esercizi di respirazione
- Esercizi di modulazione del tono e del volume della voce
- Colorazione delle parole
- Riproduzione con la voce di suoni e rumori
- Uso ed acquisizione di vocaboli nuovi
- Narrare e narrarsi

Area dedicata al linguaggio della scrittura creativa

- Sperimentazione di vocaboli nuovi

- Sviluppo del percorso dalla parola alla frase al racconto
- Scoperta del non senso.
- Inventare piccole storie
- Costruzione di un semplice testo

Area dedicata alla manipolazione dei materiali:

- Manipolazione del materiale
- Sperimentazione del materiale
- Scoperta delle potenzialità dei diversi materiali

Metodologia

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni bambino e ragazzo, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la sua libera fantasia. I momenti di questo itinerario si articolano in incontri di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello del laboratorio permettere al ragazzo di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso l'esperienza del racconto drammatico le gratificazioni di cui ha bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione.

Al termine di ogni incontro è previsto un momento dedicato alla verbalizzazione riguardante quanto è stato affrontato in modo da favorire l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, comprensione che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero in un contesto che non vuole essere giudicante ed in cui è presa in esame l'attività e non gli elementi personali di ciascun soggetto; ciò verrà compiuto utilizzando strumenti adatti all'età ed alle capacità dei destinatari.

Organizzazione

La durata di ogni progetto è di 12 ore per ciascun gruppo-classe. Ogni incontro ha una durata di 1 ora.

Ciascun gruppo classe potrà scegliere quale dei tre percorsi proposti desidera sperimentare.

Gli incontri si svolgeranno nella sede scolastica (secondo modalità da concordare).

È richiesta la partecipazione attiva degli insegnanti a collaborare con l'educatore alla teatralità; prima dell'inizio delle attività del laboratorio è auspicabile un incontro tra l'insegnante responsabile e l'educatore alla teatralità incaricato del percorso per concordare più nello specifico una progettualità ad hoc per il gruppo classe (problematiche specifiche, interessi, micro-obiettivi su cui indirizzare la proposta, aspettative del gruppo e delle insegnanti).

Verifica

Le verifiche intermedie e finali, di tipo orientativo e cognitivo, si effettuano durante e alla fine del percorso, mediante una serie di prove individuali e collettive. Da esse si tenderà a valutare quali cambiamenti sono avvenuti in ciascun partecipante e nella relazione tra i membri del gruppo, rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si sta sperimentando ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche dei moduli proposti.

Pertanto tale verifica sarà realizzata dall'educatore alla teatralità che conduce il laboratorio; egli tenderà ad ampliare la verifica in collaborazione con le insegnanti o gli educatori che partecipano all'attività.

Professionalità

I laboratori e gli interventi di carattere teatrale saranno condotti da educatori alla teatralità esperti, perfezionatisi al *Corso di perfezionamento in Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore, o al *Master Creatività e Crescita personale attraverso la teatralità*, oppure al *Master Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore. Le attività saranno supervisionate dal Direttore Artistico del CRT "Teatro-Educazione", Gaetano Oliva, docente di Teatro d'Animazione e Drammaturgia presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Brescia, Piacenza, attore e regista.

Costi

Il C.A.Es. non agisce a scopo di lucro, avendo come finalità la ricerca. Pertanto il compenso per la realizzazione del progetto è da attribuire direttamente all'educatore alla teatralità incaricato. Il costo orario è di Euro 26,00 al lordo delle ritenute di legge.

Vedi -ALLEGATO A-

Progetto di laboratorio di Educazione alla Teatralità percorso extra-curricolare

Introduzione

Il progetto si sviluppa sul piano extracurricolare. Il laboratorio viene sviluppato durante le ore pomeridiane. È rivolto a bambini delle classi della scuola primaria e aperto al territorio.

Gli obiettivi delle attività sono di carattere educativo-espressivo e si collocano in un progetto di sviluppo della persona nelle sue diverse fasi di crescita.

Destinatari

Bambini delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto e non.

Finalità

- Favorire la crescita culturale, psico-fisica e sociale dei bambini in relazione alla loro età evolutiva;
- Accrescere la capacità di instaurare relazioni interpersonali e di cooperare con l'altro.
- Favorire l'integrazione e la valorizzazione delle diversità come ricchezze.
- Favorire la conoscenza della cultura teatrale e gli elementi della comunicazione teatrale in relazione all'età evolutiva.

Obiettivi

- Scoprire e sviluppare le potenzialità creative individuali.
- Favorire la capacità di socializzazione.
- Valorizzare la fantasia e l'espressività mimica.
- Favorire la conoscenza delle capacità espressive del proprio corpo, attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento.
- Sperimentare modalità espressive alternative rispetto a quelle già possedute.
- Migliorare la dimensione relazionale all'interno del gruppo, fornendo l'opportunità di creare relazioni diverse.
- Favorire il confronto costruttivo per la crescita
- Sviluppare le relazioni cooperative.

**SI TRATTA DI UN PROGETTO GENERALE CHE SI SVILUPPERÀ, PRENDERÀ VITA
IN BASE ALLE REALI ESIGENZE DEL GRUPPO.**

Laboratorio extracurricolare di Educazione alla Teatralità

Il percorso vuole permettere ad ogni ragazzo, utilizzando le arti espressive, di lavorare sulla narrazione delle emozioni.

Scoperta e sviluppo delle potenzialità creative e della socializzazione; valorizzazione della fantasia e dell'espressività mimica; presa di coscienza di sé; espressività attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento.

Contenuti

Laboratorio di movimento creativo, ovvero l'area dedicata al linguaggio non verbale:

- educazione e controllo della respirazione;

- sviluppo dell'equilibrio statico, dinamico, statico-dinamico;
- il coordinamento e la dissociazione;
- strutturazione del tempo e dello spazio;
- controllo del tono e del rilassamento psico-somatico;
- esercizi per la presa di coscienza del corpo e delle possibilità espressive del movimento;
- educare all'ascolto del proprio ritmo corporeo.

L'area dedicata al linguaggio verbale:

- esercizi di respirazione per un corretto uso del diaframma;
- accenni alle principali regole fonetiche;
- esercizi di modulazione del tono e del volume della voce;
- uso dei risonatori fisiologici;
- colorazione delle parole.

Area dedicata alla manipolazione dei materiali:

- scoperta e utilizzo scenico di diversi materiali ed oggetti.

Metodologia

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni partecipante, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la fantasia.

I momenti di questo itinerario si articolano in incontri continuativi di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello del laboratorio, permette ai ragazzi di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso questa esperienza la gratificazione di cui hanno bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione.

Gli esercizi laboratoriali diventano un riflesso dei diversi stati d'animo della mente e delle metafore della vita, specchi in cui ogni individuo vede aspetti di sé stesso.

Gli incontri si svolgeranno in tre fasi principali:

- prima fase: è previsto un momento di accoglienza preparatorio al lavoro;
- seconda fase: svolgimento delle attività previste sia sul linguaggio non verbale che verbale;
- terza fase: condivisione dei vissuti, delle esperienze e riflessioni sul lavoro svolto.

Il percorso verrà condotto tenendo conto della necessaria gradualità al fine di favorire l'acquisizione delle competenze basilari e la messa in gioco dei partecipanti.

Verifica

La verifica si effettua alla fine del percorso, mediante l'osservazione del coinvolgimento e della partecipazione di ciascun allievo e della relazione tra i membri del gruppo rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si sta sperimentando ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche proposte. Pertanto tale verifica sarà realizzata dall'educatore alla teatralità che conduce il laboratorio in collaborazione con gli insegnanti che partecipano all'attività.

L'itinerario operativo prevede:

- momenti di verbalizzazione per realizzare un confronto tra i partecipanti riguardanti le attività svolte, il grado di comprensione ed i vissuti relativi agli stimoli proposti;
- motivare le proposte operative ed il loro obiettivo per consentire ai ragazzi di apprendere in azione, ovvero di raggiungere un livello di autovalutazione (in relazione all'età evolutiva);
- ipotizzare alcuni momenti in cui i ragazzi spettatori possano diventare parte della scena, ad esempio rispondendo o essendo chiamati in causa.

Organizzazione:

Il percorso pomeridiano in **orario extra-scolastico** prevede **15 incontri di due ore** ciascuno per un totale di **30 ore**. Il percorso verrà attivato per un minimo di 10 iscritti fino a un massimo di 25.

Si penserà ad una restituzione al territorio, da parte dei ragazzi che hanno frequentato il laboratorio, pensando ad una serata ad hoc per i progetti creativi, aperta alla scuola, al territorio, alla cittadinanza.

Il **supervisione e coordinamento** didattico e pedagogico: il lavoro svolto dall'operatore all'interno del laboratorio sarà monitorato dal direttore artistico, il professor Gaetano Oliva. Per questo tipo di intervento sono previste 4 ore totali.

Il **progetto sarà realizzato** da un'esperta in Educazione alla Teatralità: dott.ssa Stefania Cringoli

Laureata in Consulenza pedagogica per la disabilità e marginalità presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, Master in Azioni e Interazioni pedagogiche attraverso la Narrazione e l'Educazione alla Teatralità. Esperta in Educazione alla Teatralità.

Costo

Il C.A.Es. non agisce a scopo di lucro, avendo come finalità la ricerca. Pertanto il compenso per la realizzazione del progetto è da attribuire direttamente all'educatore alla teatralità incaricato. Il costo orario è di Euro 26,00 al lordo delle ritenute di legge.

Vedi -ALLEGATO B-

Corso di formazione per adulti: la consapevolezza del sé

Premessa

Il corso si propone di formare gli adulti, in particolare gli insegnanti e gli educatori sulle arti espressive attraverso la scienza dell'Educazione alla Teatralità.

I ritmi e le dinamiche che caratterizzano la società in cui viviamo ci richiedono sempre di più una capacità di adattamento e di cambiamento, trovando soluzioni creative in relazione a molteplici situazioni diversificate, e, in particolare, di essere in grado di comunicare usando linguaggi di vario tipo.

È necessario quindi formare gli adulti, le figure educative, gli insegnanti ed educatori che siano in grado di favorire in chi apprende, siano essi bambini, ragazzi, giovani, adulti, una buona consapevolezza di sé e notevoli capacità di reazione, di flessibilità e di relazione.

Tra i mezzi più idonei per realizzare una finalità di questo tipo vi è il teatro. Esso, infatti, sviluppando creatività e consapevolezza espressiva, agevola il superamento dell'eccessiva prevalenza del linguaggio verbale introducendo quello non verbale, stimola la comunicazione simbolica, l'attenzione e la concentrazione attraverso l'acquisizione di tecniche e metodi specifici.

Destinatari

Adulti che hanno voglia di sperimentarsi, insegnanti di ogni ordine e grado, operatori socio-culturali, socio-assistenziali, educatori.

Metodologia

Il progetto si propone di utilizzare metodi didattici che consentano:

- l'apprendimento delle indispensabili conoscenze teoriche;
- lo sviluppo delle capacità espressive attraverso l'esercizio del linguaggio verbale e non verbale;
- la scoperta e la gestione di nuove dinamiche espressive che favoriscono l'esplicazione delle potenzialità di ognuno, la collaborazione e la comunicazione;
- la trasformazione di stimoli visivi, audiovisivi, sonori, letterari in parola scritta per il teatro e in idee per la realizzazione scenica;
- la conoscenza delle fasi di un allestimento teatrale e la verifica sul campo delle proprie acquisizioni.

A tale scopo gli incontri formativi si articolano in momenti pratico e in riflessioni teoriche.

Organizzazione

Il corso prevede un monte ore di 20 ore suddivise in dieci incontri da 2 ore presso una sede da definire.

Professionalità

I laboratori e gli interventi di carattere teatrale saranno condotti da educatori alla teatralità esperti, perfezionatisi al *Corso di perfezionamento in Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore, o al *Master Creatività e Crescita personale attraverso la teatralità*, oppure al *Master Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore. Le attività saranno supervisionate dal Direttore Artistico del CRT "Teatro-Educazione", Gaetano Oliva, docente di Teatro

d'Animazione e Drammaturgia presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Brescia, Piacenza, attore e regista.

Costi

Il C.A.Es. non agisce a scopo di lucro, avendo come finalità la ricerca. Pertanto il compenso per la realizzazione del progetto è da attribuire direttamente all'educatore alla teatralità incaricato. Il costo orario è di Euro 30,00 al lordo delle ritenute di legge.

Sportello consulenza e tutoraggio per insegnanti, associazioni, cooperative ...

Premessa

È ormai assodato che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti necessari affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile. Negli ambiti educativi, scolastici ed extra-scolastici uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé e all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'Educazione alla Teatralità, vista nella dimensione del laboratorio e pensata in relazione alle reali esigenze dei partecipanti, ai loro interessi ed alle loro capacità. Poiché si è riscontrata una reale valenza pedagogica dell'esperienza teatrale appare più che mai necessario trovare per essa una collocazione appropriata che la possa integrare a sempre maggior diritto con le attività culturali tradizionali non perdendo in tal modo il valore della continuità. In linea con quanto affermato si ritiene necessario che il laboratorio teatrale sia guidato in prima persona da un insegnante/educatore opportunamente formato.

Lo sportello di Educazione alla Teatralità si pone due principali finalità: offrire interventi sul campo progettualmente definiti a seconda di situazioni, destinatari e richieste; offrire orientamento a quanti vogliono avvicinarsi al mondo dell'educazione alla creatività attraverso la teatralità oppure consulenza a quanti, in-formazione, desiderino ricevere un tutoraggio sui progetti da loro attuati.

Finalità

- Consulenza e tutoraggio sulla progettazione e la realizzazione di interventi di Educazione alla Teatralità in contesti scolastici e non.
- Offrire progettazione e interventi di Educazione alla Teatralità.
- Fornire occasioni di confronto dal punto di vista sia dei contenuti sia della metodologia nel campo dell'Educazione alla Teatralità.

L'intervento dell'esperto in Educazione alla Teatralità ha come obiettivo quello di essere di supporto nella realizzazione di progetti laboratoriali e di offrire momenti di confronto per contribuire alla formazione "sul campo" in questo specifico ambito.

Offerta progettuale

- Laboratori di Educazione alla Teatralità destinati alle scuole di ogni ordine e grado.
- Laboratori di Educazione alla Teatralità in ambiti educativi ed extra-scolastici.
- Progettazione di interventi specifici secondo richieste specifiche.
- Interventi psico-educativi sui temi della relazione (fiducia, emozioni e comunicazione) e del disagio attraverso la teatralità.

Professionalità

Gli interventi saranno condotti da educatori alla teatralità esperti, perfezionatisi al *Corso di perfezionamento in Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore, o al *Master Creatività e Crescita personale attraverso la teatralità*, oppure al *Master Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore. Le attività saranno supervisionate dal Direttore Artistico del CRT "Teatro-Educazione",

Gaetano Oliva, docente di Teatro d'Animazione e Drammaturgia presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Brescia, Piacenza, attore e regista.

Organizzazione

Lo sportello prevede due aperture settimanali con orario da definire o riceve su appuntamento.

Costi

Completamente gratuito.

Proposta Campus estivi sulle arti espressive per ragazzi

Premessa

I metodi teatrali del Novecento, fanno emergere insegnamenti e principi, utili e preziosi per chi desidera intraprendere un'esperienza teatrale con valenze educative. In particolare, i grandi registi-pedagoghi, consideravano il laboratorio un momento e un luogo determinante in cui concretizzare il processo creativo, dove l'attore poteva prendere coscienza della propria dimensione creativa, a volte senza avere uno scopo ben preciso, quale poteva essere la produzione di uno spettacolo. Il teatro del Novecento, in definitiva, tende ad essere prima che spettacolo, *training*, ricerca della pre-espressività e della espressività dei diversi linguaggi, realizzata non tanto sul piano della manifestazione ma della elaborazione. Un teatro di ricerca che privilegia una nuova metodologia di lavoro, quella cioè del laboratorio teatrale, luogo per eccellenza protetto dove l'attore può sperimentare e proporre ad altri la sua umanità, dopo aver pazientemente e autenticamente lavorato su se stesso, attraverso il proprio corpo, la propria voce, e il proprio movimento. Un luogo in cui non spetta più solo al regista o al commediografo trasmettere emozioni e passione ma dove la creatività e capacità degli attori si fanno doti concrete, atte ad esprimere emozioni e a dare vita ai personaggi. Evidenziati questi aspetti, che sono la base degli obiettivi del laboratorio teatrale, si può giungere ad affermare che nella nostra società lo spazio scenico, inteso quale luogo di improvvisazione creativa è, senza dubbio, un'occasione per ridare validità al processo teatrale rispetto al prodotto: grazie ad esso infatti, l'attore, che vuole fare un percorso teatrale, può ricercare la propria potenza espressiva, valorizzando le proprie qualità individuali. La metodologia usata nel laboratorio teatrale può essere proposta a chi intende dedicare tempo per avvicinarsi ai luoghi della rappresentazione per fuggire alla monotonia e alla *routine* della vita quotidiana. In questo senso, nella società dell'informazione, la possibilità di trascendere il senso comune per riscoprire l'impulso creativo dell'anima di ciascuno, assume una forte connotazione pedagogica per qualsiasi persona che intende avvicinarsi al mondo del teatro come "attore". Una metodologia, quella del laboratorio, che fa della diversità di ciascuno un elemento fondamentale dal quale trarre spunto, per perfezionare il proprio rappresentarsi in eventi poco codificati ma densi di significato. In questa direzione, diventa sempre più necessaria e importante nella società, sempre più anonima e spersonalizzata del 2011, la proposta di luoghi identificabili con quelli di un laboratorio teatrale, momento per eccellenza dove l'intervento "con" le persone e non "sulle" persone, è la condizione indispensabile per riconsegnare, attraverso un percorso progettuale, un'esperienza di protagonismo ai giovani, nei quali i processi di decisione e responsabilità occupano un posto marginale.

I presupposti teorici

Nel laboratorio l'allievo-attore compie un processo di sviluppo della propria persona, nella direzione di un cambiamento. Sono le tappe principali del processo dinamico di sviluppo della persona, che si compie attraverso la pratica teatrale, e nello specifico, attraverso il laboratorio:

- frantumare la maschera fissa e stereotipata. Ciò per l'attore equivale a fare vuoto interiore per giungere alla possibilità di mettersi nei panni di un nuovo personaggio;
- liberare il linguaggio del corpo, il suono della voce, il contatto autentico con sè, gli altri, la natura. Ovvero, il coraggio dell'attore a fare vuoto dentro di sè e la

bravura nell'immedesimarsi in altro da sé, nasce dal tenere il suo corpo in costante allenamento, con un *training* particolare. Ciò gli permette di conservare sempre viva la sorgente creativa interiore e di avere sempre aperto il canale delle pulsioni;

- improvvisare più personaggi con spontaneità e creatività;
- interpretare la nuova identità sapendo di essere molteplici personaggi.

La metodologia del laboratorio, inoltre, è un processo organico che si sviluppa attraverso l'acquisizione, da parte dell'allievo-attore, di linguaggi e strumenti specifici, i quali, a loro volta, rispondono a due fondamentali presupposti.

Ovvero, nel laboratorio teatrale, l'allievo compie un percorso di:

- scoperta di sé e delle proprie qualità naturali: avvicinandosi al laboratorio, l'allievo sceglie di mettersi in gioco e di togliersi ogni maschera, al fine di riscoprirsi portatore di un messaggio personale, unico. Gli esercizi proposti nel laboratorio teatrale hanno lo scopo di contribuire all'acquisizione della conoscenza e della fiducia nella propria fisicità: l'agire sulla scena richiede, infatti, che l'atto fisico non sia separato dal proprio essere soggetto, ma sia invece ricco di consapevolezza nel momento stesso in cui viene compiuto. Questo lavoro è possibile solo se il soggetto si mostra agli altri nella sua nudità e nella sua capacità di trasmettere fiducia e di fidarsi. In pratica lo spazio teatrale rappresenta il velo di pudore che permette, a chi vi lavora, di vedersi e di raccontarsi oggettivamente, lontano dalla realtà quotidiana, lontano dai giudizi e dalle regole della convivenza, e sempre più vicino al mondo dell'inconscio e della fantasia; un mondo quest'ultimo più vero e più comunicativo di quello che la quotidianità impone di creare artificiosamente;

- completamento del sé attraverso il confronto con l'altro: nel laboratorio, l'allievo costruisce un incontro e confronto costruttivo con i compagni, attraverso la forma del dialogo teatrale. Il gruppo di lavoro osserva e fornisce dei rimandi che servono agli individui per avere consapevolezza della propria esperienza. Non è difficile riscoprire in questa reciproca e necessaria fiducia che si instaura tra i partecipanti del laboratorio, un aspetto prettamente educativo che consiste nella profonda conoscenza di sé e nel serio rispetto dell'altro. In questo senso il lavoro del conduttore del laboratorio diventa fondamentale, infatti, spetta a lui creare i presupposti affinché i soggetti vivano all'interno del laboratorio un clima di aperta condivisione, in un rapporto, non fondato tanto sulla competizione, pur ammessa, ma sulla cooperazione creativa.

I linguaggi e gli strumenti

L'individuo nella sua globalità, corpo e voce, razionalità e sentimento, è il protagonista del percorso laboratoriale.

In particolare, nel contesto del laboratorio, l'allievo si allena a sviluppare particolari abilità che appartengono a due determinate dimensioni espressive: quella legata al suono, sia esso parola o verso, e quella relativa al corpo, inteso come movimento e staticità. In questo senso, corpo e voce, principali veicoli di espressione dell'attore, danno vita a un linguaggio che trova, nella sua composizione duale, la propria unicità individuale. All'interno del laboratorio teatrale, lo studio da parte dell'allievo del linguaggio verbale, ha come presupposto l'acquisizione della capacità di pronunciare le parole in modo chiaro e comprensibile, eliminando eventuali cantilene o inflessioni dialettali, meta a cui si giunge attraverso esercizi di lettura. E ancora in laboratorio l'allievo impara a coltivare la sfera vocale, attraverso un accurato esercizio di respirazione, e di recupero della naturalità della voce, la quale deve essere allenata perché diventi

robusta e potente, tale da poter passare da un tono all'altro per esplicitare i diversi stati d'animo del personaggio interpretato.

Il laboratorio teatrale, inoltre, inserisce nel suo progetto formativo, l'apprendimento da parte dell'allievo, di un linguaggio non verbale, finalizzato alla conoscenza approfondita dei meccanismi e delle caratteristiche della comunicazione umana, agita non attraverso l'uso della parola, ma dello sguardo, della postura, dei gesti e della mimica. Il ruolo che l'espressività del corpo gioca nel lavoro dell'attore, fu riconosciuto all'inizio del secolo.

L'arte dell'attore consiste nell'organizzare il proprio materiale, cioè nella capacità di utilizzare in maniera giusta i mezzi espressivi del proprio corpo.

In pratica, il laboratorio teatrale può essere visto come uno spazio privilegiato in cui all'allievo è offerta la possibilità di soffermarsi a sperimentare tutti quegli atteggiamenti e comportamenti abituali per cogliere il loro significato espressivo, spesso poco focalizzabile nel momento reale in cui si manifesta. In altre parole lo spazio scenico rappresenta l'ambito specifico in cui l'allievo ha l'occasione di osservarsi e prendere coscienza del livello di comunicazione che può raggiungere il proprio corpo. Dentro il contenitore costituito dallo stesso spazio temporale e fisico in cui si svolgono le sedute laboratoriali, l'allievo può permettersi di raggiungere gradualmente una condizione di rilassamento, tale per cui può percepire il grado di espressività del proprio linguaggio silenzioso, ossia del proprio corpo.

La grande importanza data alla forza comunicativa del corpo, si fonda sulla convinzione che non solo la stessa può rappresentare per lo "spettatore" un modo di rivedere gesti ed espressioni quotidiane ma che da essa possono venire alla luce nuove modalità comunicative in grado di produrre forme espressive inedite e inaspettate.

Gli strumenti di cui si serve la comunicazione non verbale, sono costituiti prevalentemente dal volto, dallo sguardo, dalla postura e da svariati movimenti e gesti delle mani, braccia e del capo. Attraverso questi strumenti l'allievo esterna i suoi stati d'animo completando spesso quanto già detto o da dire attraverso il linguaggio verbale; e talvolta sostituendo quest'ultimo in situazioni che non ne consentono l'uso. Infine, la comunicazione non verbale può essere considerata, a tutti gli effetti un linguaggio di relazione, in quanto strumento primario per segnalare i mutamenti di qualità nell'intreccio di rapporti interpersonali, e mezzo principale per esprimere e comunicare emozioni. Infatti gesti, sguardi, e movimenti esprimono qualcosa di essenziale in qualsiasi relazione: lanciano messaggi. Saperli cogliere e decodificare diventa un aspetto importante della relazione e presuppone che i soggetti attivino la massima attenzione, reciprocamente, in quanto essi rappresentano un importante canale di comunicazione e materia prima per l'improvvisazione teatrale.

Il tempo libero

Il tempo libero allora inteso non solo come tempo di svago, ma anche come occasione di scoperta di sé, di nascita e di sviluppo di interessi ed occasioni di crescita della persona, può rappresentare un tempo prezioso per l'attuazione di un percorso di consapevolezza di sé attraverso lo strumento teatrale.

Il tempo libero come quello estivo, per i ragazzi, può rappresentare un momento di isolamento o di noia: il non sapere cosa fare, non avere un interesse da sviluppare spesso portano i giovani a compiere azioni vandaliche giusto per il gusto di "fare qualcosa".

Invece il tempo libero è un'occasione di esplorazione delle proprie capacità e dei propri interessi, se organizzato e strutturato in attività ludiche e divertenti ma che presentino una forte componente formativa ed educativa.

Destinatari

Ragazzi e ragazze dai 16 ai 19 anni che desiderano incontrare l'Educazione alla Teatralità e sperimentare loro stessi in ambito espressivo.

Metodologia

Ogni incontro in cui si articola il percorso ha la durata di una intera giornata e si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni ragazzo, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la sua libera fantasia. I momenti di questo itinerario si articolano in incontri di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello del laboratorio permettere al ragazzo di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso l'esperienza del racconto drammatico le gratificazioni di cui ha bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione. Al termine di ogni incontro è previsto un momento dedicato alla verbalizzazione riguardante quanto è stato affrontato in modo da favorire l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, comprensione che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero in un contesto che non vuole essere giudicante ed in cui è presa in esame l'attività e non gli elementi personali di ciascun soggetto; ciò verrà compiuto utilizzando strumenti adatti all'età ed alle capacità dei destinatari.

Organizzazione

Il percorso prevede 2 moduli organizzati nel mese di luglio. Gli incontri sono previsti per 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 17,00 per un totale di 35 ore settimanali.

Ogni settimana vengono attivati due moduli:

- Educazione alla Teatralità
- Movimento Creativo

Così da offrire ai ragazzi la possibilità di una scelta formativa diversificata.

Professionalità

I laboratori e gli interventi di carattere teatrale saranno condotti da educatori alla teatralità esperti, perfezionatisi al *Corso di perfezionamento in Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore, o al *Master Creatività e Crescita personale attraverso la teatralità*, oppure al *Master Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore. Le attività saranno supervisionate dal Direttore Artistico del CRT "Teatro-Educazione", Gaetano Oliva, docente di Teatro d'Animazione e Drammaturgia presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Brescia, Piacenza, attore e regista.

Costi

Il C.A.Es. non agisce a scopo di lucro, avendo come finalità la ricerca. Pertanto il compenso per la realizzazione del progetto è da attribuire direttamente agli educatori alla teatralità incaricati. I costi sono da concordare in base alle adesioni.

Spettacoli teatrali per ragazzi e bambini

Il teatro popolare

Con i termini “teatro” e “popolare” si vuole indicare un tipo di forma teatrale che presuppone un forte collegamento e contatto con il territorio nel quale prende vita, non solo in quanto luogo, ma soprattutto con la gente, con le tradizioni e con la cultura e il patrimonio locale; s'intende cioè una forma spettacolare che si riferisce a quel preciso “popolo”, alla sua storia e alla sua essenza più profonda.

Parlare di “teatro popolare di ricerca” può sembrare quasi una contraddizione, in realtà, ciò che si realizza è una reazione dialettica che, combinando due nozioni contrapposte, lascia intuire un senso ulteriore, estraneo sia al concetto di “ricerca” che a quello di “popolare”.

Rapportarsi a questo senso ulteriore oggi è un atto necessario oggi perché la dimensione della “ricerca” e quella del “popolare” si pongono tra le principali energie motrici del nuovo teatro dell'ultimo ventennio, che, si può definire post-novecentesco, considerando per l'appunto il Novecento un secolo breve, incorniciato dal primo conflitto mondiale e dalla crisi, dapprima ideologica e poi globale, del sistema sovietico.

Discutere oggi di teatro popolare tra ricerca ed Educazione alla Teatralità è anche un modo per ricomporre le consapevolezze quotidiane e le memorie personali in narrazioni che uniscano la storia comune di una città, di un paese e che restituiscano uno spirito di appartenenza e di identità forte a ciascun membro della comunità.

Oggi il confronto con il popolare avviene per un bisogno dell'uomo di rigenerarsi, di riconquistare il proprio essere uomo, di prendere coscienza di un modo di essere e di vivere la propria cittadinanza che si scontra o incontra con la contemporaneità.

Il recupero del passato, attraverso la narrazione e il teatro è una necessità di maggiore e più significativo rapporto con l'oggi, come arma di una possibile e chiara identità dell'uomo con quanto vive.

Il termine “popolare” si viene dunque a contrapporre con quello di “massa”: mentre la cultura di massa sembra offrire all'uomo tutto e poi lo lascia solo con i suoi pregiudizi e incapace di guardare all'essenza vera delle cose, il teatro fa esattamente l'inverso; esso, infatti, insegna a confrontarsi con ciò che è lontano da sé, apre finestre, unisce, crea consapevolezza.

Il teatro popolare collocato nella dimensione dell'Educazione alla Teatralità si pone come attività sperimentale che si manifesta con uno stile chiaro e intellegibile di spettacoli che possano arrivare a qualsiasi categoria di spettatori con il fascino di un grande testo ma anche con la più immediata e diretta relazione di sentimenti ed emozioni.

Inoltre, con il coinvolgimento nel progetto di enti locali e, in particolare, delle scuole, si vuole favorire la partecipazione in qualità di protagonisti della *performance* alla popolazione locale che si pone quindi come prima depositaria della propria storia, delle proprie tradizioni e delle proprie memorie.

Persone del luogo che si “prendono cura” della propria tradizione culturale e che, non solo la studiano e la “coltivano” ma si pongono loro stessi come propulsori e promotori della propria cultura locale anche verso l'esterno significa restituire vitalità ed energia al territorio.

Destinatari

Tutti i bambini e i ragazzi del territorio con le loro famiglie. Tutta la popolazione.

Organizzazione

Tempi, luoghi e tematiche affrontate nei vari spettacoli saranno organizzate in base alle specifiche richieste della biblioteca, dell'assessorato alla cultura o dell'assessorato alle politiche sociali.

Al termine di ogni performance è previsto un laboratorio manipolativo con i bambini che hanno partecipato allo spettacolo.

Le performance affronteranno tematiche ambientali e sociali.

Spazi

Biblioteca, spazi scolastici, sala comunale, piazze, parchi ...

Professionalità

I laboratori e gli interventi di carattere teatrale saranno condotti da educatori alla teatralità esperti, perfezionatisi al *Corso di perfezionamento in Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore, o al *Master Creatività e Crescita personale attraverso la teatralità*, oppure al *Master Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'Educazione alla Teatralità*, Università Cattolica del Sacro Cuore. Le attività saranno supervisionate dal Direttore Artistico del CRT "Teatro-Educazione", Gaetano Oliva, docente di Teatro d'Animazione e Drammaturgia presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Brescia, Piacenza, attore e regista.

Costi

Non ci sono costi SIAE in quanto i testi sono autoprodotti, non sono presenti musiche registrate, ma musiche e canti che vengono realizzati in scena dagli autori e sono autoprodotti, e le drammaturgie non sono registrate SIAE.

L'unico costo riguarda la prestazione degli attori.

Spettacoli – mostre – Festival delle arti espressive

Il C.A.Es. vuole essere un luogo di promozione di linguaggi artistici, in grado di costruire relazioni, significati e di aprire nuovi sguardi sulla realtà, in tal senso le arti espressive non sono viste come mero prodotto di produzione economica e spettacolare, ma permettono di trovare una risposta ai bisogni umani, relazionali della nostra società.

La progettualità di mostre, spettacoli, festival, prevede un'intenzionalità culturale a largo respiro, che proponga sia interventi culturali, espressivi e artistici, sia, ad essi connessi (e legati all'utilizzo delle arti espressive come strumento pedagogico) interventi di carattere educativo.

Diventa interessante, in questo senso, e necessario oggi, creare un progetto culturale che renda possibile tale aspetto. La attività - che si concretizzeranno nella creazione di interventi di animazione, di arte, in proposte spettacolari, performativi o eventi espositivi, mostre – all'interno delle piazze, sul territorio, ricopriranno diverse funzioni e finalità:

- creare un ambiente diverso, stimolante e innovativo per la cittadinanza che richiami la partecipazione alla vita della piazza, del territorio, il coinvolgimento delle associazioni, delle cooperative e stimoli la socialità;
- incrementare la presenza e la vivibilità della piazza e del territorio attraverso iniziative culturali;
- il coordinamento di tutti gli spazi destinati permanentemente all'educazione (teatro, centro di aggregazione giovanile, associazioni, cooperative, oratori) per intervenire su problemi come il disagio giovanile e la solitudine senile; la disgregazione sociale, la violenza e i fenomeni di bullismo.
- la necessità di valorizzare i giovani del territorio nella loro produzione di nuove forme d'espressione;
- la necessità di rispondere a un bisogno educativo emergente, che riguarda l'aggregazione e la socialità e nel contempo nella forma dell'educazione alla cittadinanza;
- la necessità di riscoprire e valorizzare il territorio, la propria identità e storia; la propria identità e cultura linguistica (nelle sue forme più espressive, quelle poetiche e letterarie); Trovare dei percorsi di intreccio fra queste situazioni diventa estremamente necessario per diverse ragioni: a) offrire ai giovani la possibilità mettersi in comunicazione, tramite la propria produzione personale, con la tradizione e l'identità artistica del proprio territorio; b) dare la possibilità al territorio di riattribuire un giusto valore alla propria tradizione in un ottica di innovazione;
- costruire nuove culture: creare cioè un luogo di incontro tra generazioni diverse attraverso la relazione tra un "pensiero artistico antico e tradizionale" e le "forme espressive nuove e innovative".
- promuovere percorsi di ricerca e di espressività fondati sul rapporto tradizione-innovazione;
- rendere i cittadini con particolare attenzione alle nuove generazioni protagonisti del proprio territorio sia dal punto di vista dell'elaborazione di idee e progetti culturali e spettacolari, sia nell'organizzazione e nella realizzazione degli stessi;
- creare nuove forme espressive;
- sviluppare e affermare nuove professionalità nel campo artistico e culturale;

- costruire nel territorio una sensibilità e un'attenzione alle nuove forme espressive dei giovani artisti;
- educare le persone del territorio a conoscere ed essere pubblico di nuovi linguaggi espressivi;
- promuovere la relazione culturale e artistica tra il patrimonio artistico territoriale e le nuove forme di creatività con particolare attenzione alle emergenti espressioni creative giovanili e all'innovazione dei linguaggi, delle forme e delle espressioni;
- costruire nel territorio una sensibilità sulla propria identità artistica e culturale nella sua varietà e diversità di forme e produzioni.
- promuovere concrete esperienze di partecipazione e interazione positiva tra le associazioni, le cooperative e i gruppi operanti nel sociale e nell'educazione valorizzando il loro protagonismo attraverso le arti espressive e progetti culturali affinché queste realtà possano promuovere e far emergere il loro apporto, le loro attività, le loro esperienze e possano, nel contempo, mettere in atto valori e risorse in sinergia con quelle rese disponibili da altri soggetti, comprese le istituzioni.

Si progetto partirà ogni anno da una tematica forte che sarà la guida per le attività. La progettualità si articolerà in un *Area Culturale* che presenterà in piazza ogni anno un "Evento di arti espressive": performance di teatralità, teatro, musica, danza, movimento creativo, poesia. Tale Evento sarà fortemente in relazione con *l'Area Pedagogica Espressiva* che declinerà la tematica nei laboratori con bambini, adolescenti, ragazzi, giovani, adulti e anziani. I progetti creativi performativi che concluderanno tali percorsi laboratoriali verranno, anch'essi inseriti in presentazioni Pubbliche che animeranno la Piazza.

Il progetto, inoltre, svilupperà altre attività più di carattere *Ludico e aggregativo* come le "Giornate in Piazza": laboratori, performance, stand, installazioni creative e mostre di arti plastiche, e come rassegne di arti espressive in Piazza: Concerti in piazza, Cineforum all'aperto in Piazza, rassegne di teatro, danza, musica in piazza. Anche queste attività, ad ogni, modo saranno legate alla tematica di lavoro annuale e si declinano in un offerta progettuale e spettacolare a largo respiro che possa incontrare esigenze, aspettative e bisogni di pubblici diversi e diversificati con finalità più prettamente socializzanti.

In progetto, nella sua complessità, vuole infatti rivolgersi a tutta la cittadinanza, pensando a proposte diversificate per tipologia, impegno, caratteristiche e peculiarità.

La rete

Le attività verranno organizzate con il coinvolgimento di tutte le realtà del territorio professionali e amatoriali nel campo delle arti espressive. In particolare per quanto riguarda le professionalità pedagogiche ed artistiche:

- un gruppo di lavoro di Educatori alla Teatralità e *performer* (attori, danzatori, musicisti, scenografi, pittori, ecc..) del CRT "Teatro-Educazione" e del Piccolo Teatro Cinema Nuovo di Abbiate Guazzone – Tradate".
- L'Associazione Volare Insieme Onlus di Vanzaghello

A partire da gruppo di lavoro e dall'associazione si creerà un tavolo di lavoro con l'assessorato alla cultura e alle politiche sociali del Comune di Vanzaghello che cercherà la collaborazione di:

- la Biblioteca;
- i gruppi espressivi di base della città di Vanzaghello e limitrofe;

- le associazioni, le cooperative che operano nel campo del sociale e dell'educazione;
- le Corali cittadine;
- le Bande musicali della città di Vanzaghello e limitrofe;
- le Scuole di danza della città di Vanzaghello e limitrofe;
- le Scuole di ogni ordine e grado;
- le Associazioni culturali e artistiche della città di Vanzaghello e limitrofe;
- tutte le diverse associazioni e categorie interessate alla realizzazione del progetto (vedi associazione commercianti, negozianti, associazioni di volontariato, ecc.).

Le Tematiche

Il C.A.Es vaglierà, insieme alla rete, ogni anno la tematica su cui sviluppare il progetto di Ricerca e le diverse attività. In particolare la tematica sarà la guida dell'Evento culturale e della sua produzione artistica e sarà utilizzata come stimolo per il lavoro di progetti creativi e performativi dei suoi laboratori. Anche gli “Eventi ludici e aggregativi” saranno tendenzialmente orientati alle tematiche con una maggior libertà a seconda anche della disponibilità delle realtà territoriali coinvolte.

Gli argomenti del lavoro verteranno su tematiche di carattere culturale, storico, ambientale e o di problematiche sociali emergenti. In senso generale si possono definire 4 aree di lavoro ognuna delle quali verrà poi declinata in fase operativa anno per anno.

a) Area Educazione Civica:

legalità; educazione alla cittadinanza; tematiche sociali riguardanti la violenza, il bullismo, la violenza sulle donne, l'intercultura, la promozione delle diversità ecc.

b) Area Cultura e Storia

storia locale; tradizioni e dialetto; storia della città, urbanistica e monumenti; personaggi ed episodi riguardanti la cultura di Vanzaghello e dintorni ecc.

c) Area Ambiente

tematiche ambientali e scientifiche, educazione ambientale, tematiche scientifiche e astronomiche

d) Area Industria

Tematiche riguardanti la “Fabbrica e l'industria”, il lavoro, l'archeologia industriale legate al territorio.

Costi

I costi variano in base alle iniziative promosse e alle richieste dei soggetti promotori e partecipanti.

Professore Gaetano Oliva

Vedi -ALLEGATO C-

-ALLEGATO A-

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA'

Un progetto di Ricerca-Azione

a.s. 2017/2018

Premessa

Appare estremamente utile che i bambini, nel delicato periodo della loro crescita, ricevano molti stimoli affinché possano conoscere e comprendere i diversi aspetti della realtà e possano sperimentare, in prima persona, le loro risorse ed anche i loro limiti. In particolare è utile che venga svolto un tale compito proprio nei confronti dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia, Primaria e secondaria di Primo Grado, dal momento che per loro, nel percorso che porterà alla formazione della propria identità personale, tutto ciò che affrontano è una continua scoperta. Proprio in quest'età, infatti, stanno incominciando ad esplorare, in maniera gradualmente sempre più cosciente, il mondo che li circonda e a stringere le prime relazioni significative con persone non strettamente appartenenti alla propria cerchia familiare. È ormai assodato che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile.

Uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé ed all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'esperienza teatrale, vista nella dimensione del laboratorio di movimento creativo e pensata in relazione alle reali esigenze dei ragazzi, ai loro interessi ed alle loro capacità.

L'Educazione alla Teatralità è una scienza che vede la compartecipazione di discipline quali la pedagogia, la sociologia, la psicologia, le arti espressive la cui finalità principale è la promozione di una crescita innanzitutto culturale dell'individuo, che vive in maniera sempre più consapevole le sue relazioni in famiglia, a scuola e sul territorio. Tale laboratorio è organizzato secondo un progetto che tiene in considerazione la realtà quotidiana nella quale i bambini sono immersi, allo scopo di mantenere una certa significativa abitudine alla continuità delle esperienze affrontate.

L'Educazione alla Teatralità abbraccia l'idea *Grotowskiana* di arte come veicolo: le arti espressive sono un mezzo, un veicolo, per giungere ad una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé.

Il teatro, guarda la persona nella sua integrità, permette la costruzione di uno spazio in cui essa può sperimentarsi per ritrovare una dimensione di benessere generalizzabile nella vita quotidiana.

Destinatari

Bambini delle classi quinte elementari della Scuola Primaria di Primo Grado di Vanzaghello, in continuità con il progetto svolto lo scorso anno scolastico.

Finalità

- Favorire la crescita culturale, psico-fisica e sociale dei bambini in relazione alla loro età evolutiva;
- Accrescere la capacità di instaurare relazioni interpersonali e di cooperare con l'altro.
- Favorire l'integrazione e la valorizzazione delle diversità come ricchezze.

- Favorire la conoscenza della cultura teatrale e gli elementi della comunicazione teatrale in relazione all'età evolutiva.

Obiettivi

- Favorire la conoscenza delle capacità espressive del proprio corpo, attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento.
- Sperimentare modalità espressive alternative rispetto a quelle già possedute.
- Migliorare la dimensione relazionale all'interno del gruppo, fornendo l'opportunità di creare relazioni diverse.
- Favorire il confronto costruttivo per la crescita
- Sviluppare le relazioni cooperative.
- Scoprire e sviluppare potenzialità creative e di socializzazione;
- Valorizzare la fantasia e l'espressività mimica.

**SI TRATTA DI UN PROGETTO GENERALE CHE SI SVILUPPERÀ, PRENDERÀ VITA
IN BASE ALLE REALI ESIGENZE DEL GRUPPO.**

Laboratorio di educazione alla teatralità

Contenuti

Laboratorio di movimento creativo, ovvero l'area dedicata al linguaggio non verbale:

- educazione e controllo della respirazione;
- sviluppo dell'equilibrio statico, dinamico, statico-dinamico;
- il coordinamento e la dissociazione;
- strutturazione del tempo e dello spazio;
- controllo del tono e del rilassamento psico-somatico;
- esercizi per la presa di coscienza del corpo e delle possibilità espressive del movimento;
- educare all'ascolto del proprio ritmo corporeo.

L'area dedicata al linguaggio verbale:

- esercizi di respirazione per un corretto uso del diaframma;
- accenni alle principali regole fonetiche;
- esercizi di modulazione del tono e del volume della voce;
- uso dei risonatori fisiologici;
- colorazione delle parole.

Area dedicata alla manipolazione dei materiali:

- scoperta e utilizzo scenico di diversi materiali ed oggetti.
- costruzione di maschere o pupazzi;

Metodologia

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni partecipante, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la fantasia.

I momenti di questo itinerario si articolano in incontri continuativi di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello del laboratorio, permette sia ai bambini che ai volontari di liberare i propri sentimenti e le proprie

emozioni, procurandosi attraverso questa esperienza la gratificazione di cui hanno bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione.

Gli esercizi laboratoriali diventano un riflesso dei diversi stati d'animo della mente e delle metafore della vita, specchi in cui ogni individuo vede aspetti di sé stesso.

Gli incontri si svolgeranno in tre fasi principali:

- prima fase: è previsto un momento di accoglienza preparatorio al lavoro;
- seconda fase: svolgimento delle attività previste sia sul linguaggio non verbale che verbale;
- terza fase: condivisione dei vissuti, delle esperienze e riflessioni sul lavoro svolto.

Il percorso verrà condotto tenendo conto della necessaria gradualità al fine di favorire l'acquisizione delle competenze basilari e la messa in gioco dei partecipanti.

Verifica

Le verifiche intermedie e finali si effettuano durante e alla fine del percorso, mediante una serie di prove individuali e collettive. Da esse si tenderà a valutare quali cambiamenti sono avvenuti in ciascun bambino e nella relazione tra i membri del gruppo, rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si sta sperimentando ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche dei moduli proposti. Pertanto tale verifica sarà realizzata dall'educatore alla teatralità che conduce il laboratorio.

L'itinerario operativo prevede:

- momenti di verbalizzazione per realizzare un confronto tra i partecipanti riguardanti le attività svolte, il grado di comprensione ed i vissuti relativi agli stimoli proposti;
- motivare le proposte operative ed il loro obiettivo per consentire ai bambini di apprendere in azione, ovvero di raggiungere un livello di autovalutazione (in relazione all'età evolutiva);
- ipotizzare alcuni momenti in cui i ragazzi spettatori possano diventare parte della scena, ad esempio rispondendo o essendo chiamati in causa.

Organizzazione:

- Il **laboratorio** di Educazione alla Teatralità con i bambini delle **due classi quinte elementari**.

La durata del progetto va dal **mese di Novembre 2017 al mese di Maggio 2018**:

11 incontri per una classe quinta

11 incontri per l'altra classe quinta

Per un totale di **22 incontri**. Ogni incontro ha una durata di **un'ora circa**.

Il numero di incontri e il periodo possono variare in base alle esigenze della Scuola e delle insegnanti.

- È richiesta la partecipazione attiva delle insegnanti.

Il **coordinamento** didattico e pedagogico: il lavoro svolto dall'operatore all'interno del laboratorio sarà monitorato dal direttore artistico, il professor Gaetano Oliva. Per questo tipo di intervento sono previste 4 ore totali.

Il progetto sarà realizzato da un'esperta in Educazione alla Teatralità: *dott.ssa Stefania Cringoli*

Laureata in Consulenza pedagogica per la disabilità e marginalità presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, Master in Azioni e Interazioni pedagogiche attraverso la Narrazione e l'Educazione alla Teatralità. Esperta in Educazione alla Teatralità.

La supervisione didattica e pedagogica del progetto è svolta dal professor Gaetano Oliva.

Costo

Il CRT non agisce a scopo di lucro, avendo come finalità la ricerca. Pertanto il compenso per la realizzazione progetto è da attribuire direttamente all'educatore alla teatralità incaricato e al coordinatore del progetto.

Progetto: 22 incontri = 500,00 Euro al lordo delle ritenute di legge.

Costo totale: 500,00 Euro al lordo delle ritenute di legge

Proposte progettuali legate al progetto di Educazione alla Teatralità

- *Performance di Gioco Drammatico*: l'Educazione alla Teatralità partendo dall'idea pedagogica dell'arte come veicolo per raggiungere la consapevolezza del sé, non contempla solo la possibilità di un percorso laboratoriale ma prevede anche la possibilità di progettare insieme alle insegnanti performance di Gioco Drammatico, utilizzando l'arte e i linguaggi espressivi come strumento culturale.

I linguaggi artistici si propongono, in tal senso, come un processo in grado di costruire relazioni, significati e di aprire nuovi sguardi sulla realtà, e non come mero prodotto di produzione economica e spettacolare, in questo senso permettono di trovare una risposta ai bisogni umani e relazionali della nostra società. L'arte è sicuramente uno strumento di grande fascino, che permette di comunicare cultura in maniera semplice e diretta. Allo stesso tempo aggiunge alla diffusione della conoscenza un *plus valore* notevole, dato dalla sua capacità di coinvolgimento e dall'efficacia del suo linguaggio.

Pertanto, si possono prevedere anche interventi di Gioco Drammatico rivolti alle classi elementari, con operatori del CRT Teatro-Educazione, progettandoli insieme alle insegnanti, in occasioni particolari del periodo scolastico.

- *Convegno Atistica-Mente*: il progetto può prevedere la proposta di un convegno annuale, sull'educazione e le arti espressive, promosso dall'Istituto Comprensivo stesso, che coinvolga anche le associazioni, le realtà educative del territorio di Vanzaghello e paesi limitrofi. La crescita della persona non solo non può prescindere da una concezione globale dell'uomo, mente e corpo, emozioni e pensieri, ma non può neppure trascurare la relazione del singolo all'interno della comunità. Questo presuppone la necessità di progetti culturali ed educativi fondati sull'integrazione e sul confronto. La vita e la crescita dell'individuo maturano all'interno di una rete costituita innanzitutto dalla scuola e dalla famiglia, per poi incontrare la società civile. Dare forma al processo di crescita personale e sociale dell'uomo è, dunque, una priorità che può avvalersi delle arti espressive come prezioso strumento per contribuire ad una formazione integrale. In tale senso, l'Educazione alla Teatralità parte dall'idea che le Arti in generale e le Arti sceniche in particolare siano forti "spazi" educativi e formativi, oltremodo

radicati nella storia e nelle tradizioni, che consentono di rimettere l'uomo al centro della sua esistenza.

Fagnano Olona, 15 aprile 2017

Il Direttore artistico del CRT

Prof. Gaetano Oliva

IL PROGETTO È ATTIVO DA 4 ANNI, DALL'ANNO SCOLASTICO 2013/2014

-ALLEGATO B-

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA TEATRALITA' **Un progetto di Ricerca-Azione per il tempo libero** **Bambini scuola primaria e pre-adolescenti**

Il C.A.Es. Centro Arti Espressive. Cultura e Territorio.

Il progetto del Centro per le Arti Espressive sul territorio di Vanzaghello è un progetto ad ampio respiro che nasce dall'esigenza di valorizzare la cultura territoriale attraverso lo strumento della teatralità e delle arti espressive.

Il Centro nasce dal lavoro di collaborazione tra l'Associazione Volare Insieme Onlus di Vanzaghello e il CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona.

Il C.A.Es. si propone come organo promotore della cultura locale anche attraverso la raccolta e l'organizzazione di realtà culturali e associative già esistenti sul territorio.

Il progetto si propone di valorizzare il patrimonio territoriale, culturale, artistico ma anche industriale della città di Vanzaghello e del territorio circostante, ponendo una particolare attenzione al contributo che i giovani e la loro creatività possono dare alla riscoperta delle tradizioni e della cultura locale. Le attività avranno come mezzo di espressione le arti espressive, quelle performative e i linguaggi creativi originali. L'idea dalla quale si parte è la relazione tra "le arti" e "il territorio". Le tematiche individuate nel progetto e gli ambiti nei quali si intende operare, infatti, sono frutto di una scelta data dall'analisi del contesto in cui operano i proponenti e si pone come obiettivo una produzione, tra innovazione e tradizione, che porti alla creazione di nuove culture nel rispetto dell'identità e dei bisogni delle persone di una determinata area geografico-culturale.

Il progetto si propone di utilizzare in modo innovativo l'arte e i linguaggi espressivi come strumenti culturali. Infatti, in una società come quella attuale in cui l'uomo si trova a dover fronteggiare costantemente una quotidianità estremamente frammentata e caratterizzata da un forte sentimento di isolamento la cultura deve trovare nuovi strumenti per avvicinarsi alle persone. I linguaggi artistici si propongono come un processo in grado di costruire relazioni, significati e di aprire nuovi sguardi sulla realtà, e non come mero prodotto di produzione economica e spettacolare, in questo senso permettono di trovare una risposta ai bisogni umani, relazionali della nostra società.

L'ambito di lavoro sui linguaggi sarà quello delle "arti espressive"; il presupposto filosofico comune su cui si muovono i promotori dell'iniziativa è il concetto di uomo-artista, ossia della persona che comunica attraverso tutti i linguaggi della comunicazione (danza, musica, performance, video, scrittura, manipolazione dei materiali). L'arte è sicuramente uno strumento di grande fascino, che permette di comunicare cultura in maniera semplice e diretta. Allo stesso tempo aggiunge alla diffusione della conoscenza un plus valore notevole, dato dalla sua capacità di coinvolgimento e dall'efficacia del suo linguaggio. I linguaggi espressivi diventano un'occasione per conoscere questo territorio e una parte della sua storia, e questa ricerca permetterà la concretizzazione di un progetto che punta a cogliere il genius loci di questi luoghi. Nell'ottica di una progettualità che dalla valorizzazione della creatività dei cittadini giovani e adulti, sviluppi un processo di costruzione di nuove identità e di nuove culture partendo dalla tradizione, si sono identificate delle aree.

L'arte deve parlare di cose riconosciute come appartenenti alla propria storia e identità. Spesso questa esigenza si è limitatamente tradotta alla valorizzazione del patrimonio architettonico e storico, quando in realtà molti altri sono gli aspetti che possono essere affrontati.

Nell'ottica del progetto la tradizione diventa un punto di partenza utile a realizzare proposte innovative sulla base delle tematiche identificate. Le arti espressive diventano uno strumento per analizzare la propria identità e riformularla in base al proprio vissuto e alla contemporaneità. Il progetto, in questo senso, è per sua natura multidisciplinare e vuole sperimentare diversi e nuovi tipi di linguaggio.

Il progetto, pertanto, vuole promuovere il coinvolgimento dei giovani anche attraverso percorsi di Educazione alla Teatralità rivolti a bambini delle scuole primarie e secondarie, nel tempo libero.

Di seguito si inseriscono i progetti:

- Educazione alla Teatralità, un progetto di ricerca-azione per i bambini della scuola primaria
- Educazione alla Teatralità, un progetto di ricerca-azione per pre-adolescenti
- Educazione alla Teatralità, un progetto di ricerca-azione per pre-adolescenti

Premessa

Appare estremamente utile che i ragazzi, nel delicato periodo della loro crescita, ricevano molti stimoli affinché possano conoscere e comprendere i diversi aspetti della realtà e possano sperimentare in prima persona le loro risorse ed anche i loro limiti. In particolare è utile che venga svolto un tale compito proprio nei confronti dei ragazzi che frequentano la Scuola Secondaria di Primo Grado, dal momento che per loro, nel percorso che porterà alla formazione della propria identità personale, tutto ciò che affrontano è una continua scoperta; proprio in quest'età infatti stanno incominciando ad esplorare in maniera gradualmente sempre più cosciente il mondo che li circonda ed a stringere le prime relazioni significative con persone non strettamente appartenenti alla propria cerchia familiare. È ormai assodato che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti necessari affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile. Uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé ed all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'esperienza teatrale, vista nella dimensione del laboratorio e pensata in relazione alle reali esigenze dei ragazzi, ai loro interessi ed alle loro capacità.

L'Educazione alla Teatralità è una scienza che vede la compartecipazione di discipline quali la pedagogia, la sociologia, la psicologia, le arti espressive la cui finalità principale è la promozione di una crescita innanzitutto culturale dell'individuo. Tale laboratorio è organizzato secondo un progetto che tiene in considerazione la realtà quotidiana nella quale i ragazzi sono immersi, allo scopo di mantenere una significativa abitudine alla continuità delle esperienze affrontate.

Da anni diversi osservatori del mondo giovanile parlano di emergenza educativa. Una delle cause di tale situazione è la difficoltà delle diverse agenzie educative, con cui i ragazzi entrano in contatto, a porsi in dialogo tra di loro. Ognuna di queste realtà dovrebbe rendersi conto di far parte di una comunità educante che sempre più si adopera per lavorare in rete con le altre agenzie educative. Tale

patto di corresponsabilità permette all'individuo di vivere in maniera sempre più consapevole le sue relazioni in famiglia, a scuola e sul territorio.

L'Educazione alla Teatralità abbraccia l'idea Grotowskiana di arte come veicolo: le arti espressive sono un mezzo, un veicolo, per giungere ad una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé.

Il teatro, guarda la persona nella sua integrità, permette la costruzione di uno spazio in cui essa può sperimentarsi per ritrovare una dimensione di benessere generalizzabile nella vita quotidiana. L'arte inoltre può divenire il territorio nel quale le diverse realtà si incontrano, si riconoscono e si confrontano.

Destinatari

Gruppo di pre-adolescenti che frequentano le scuole medie del territorio di Vanzaghello e paesi limitrofi.

Finalità

- Favorire il benessere psico-fisico e sociale dell'allievo, contribuendo al conseguimento di una migliore consapevolezza di sé e della capacità relazionale.
- Sviluppare la conoscenza della comunicazione e della cultura teatrale in relazione alla specifica età evolutiva.
- Accrescere la capacità di instaurare relazioni interpersonali e di cooperare con l'altro.
- Favorire l'integrazione e la valorizzazione delle diversità come ricchezze.
- Promuovere l'interazione tra agenzie diverse del territorio che operano in campo educativo.

Obiettivi

- Scoprire e sviluppare le potenzialità creative individuali.
- Favorire la capacità di socializzazione.
- Valorizzare la fantasia e l'espressività mimica.
- Favorire la conoscenza delle capacità espressive del proprio corpo, attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento.
- Sperimentare modalità espressive alternative rispetto a quelle già possedute.
- Migliorare la dimensione relazionale all'interno del gruppo, fornendo l'opportunità di creare relazioni diverse.
- Favorire il confronto costruttivo per la crescita
- Sviluppare le relazioni cooperative.

**SI TRATTA DI UN PROGETTO GENERALE CHE SI SVILUPPERÀ, PRENDERÀ VITA
IN BASE ALLE REALI ESIGENZE DEL GRUPPO.**

Laboratorio di Educazione alla Teatralità

Contenuti

Laboratorio di movimento creativo, ovvero l'area dedicata al linguaggio non verbale:

- educazione e controllo della respirazione;
- sviluppo dell'equilibrio statico, dinamico, statico-dinamico;
- il coordinamento e la dissociazione;
- strutturazione del tempo e dello spazio;

- controllo del tono e del rilassamento psico-somatico;
- esercizi per la presa di coscienza del corpo e delle possibilità espressive del movimento;
- educare all'ascolto del proprio ritmo corporeo.

L'area dedicata al linguaggio verbale:

- esercizi di respirazione per un corretto uso del diaframma;
- accenni alle principali regole fonetiche;
- esercizi di modulazione del tono e del volume della voce;
- uso dei risonatori fisiologici;
- colorazione delle parole.

Area dedicata alla manipolazione dei materiali:

- scoperta e utilizzo scenico di diversi materiali ed oggetti.

Metodologia

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni partecipante, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la fantasia.

I momenti di questo itinerario si articolano in incontri continuativi di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello del laboratorio, permette ai ragazzi di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso questa esperienza la gratificazione di cui hanno bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione.

Gli esercizi laboratoriali diventano un riflesso dei diversi stati d'animo della mente e delle metafore della vita, specchi in cui ogni individuo vede aspetti di sé stesso.

Gli incontri si svolgeranno in tre fasi principali:

- prima fase: è previsto un momento di accoglienza preparatorio al lavoro;
- seconda fase: svolgimento delle attività previste sia sul linguaggio non verbale che verbale;
- terza fase: condivisione dei vissuti, delle esperienze e riflessioni sul lavoro svolto.

Il percorso verrà condotto tenendo conto della necessaria gradualità al fine di favorire l'acquisizione delle competenze basilari e la messa in gioco dei partecipanti.

Verifica

La verifica si effettua alla fine del percorso, mediante l'osservazione del coinvolgimento e della partecipazione di ciascun allievo e della relazione tra i membri del gruppo rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si sta sperimentando ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche proposte. Pertanto tale verifica sarà realizzata dall'educatore alla teatralità che conduce il laboratorio in collaborazione con gli insegnanti che partecipano all'attività.

L'itinerario operativo prevede:

- momenti di verbalizzazione per realizzare un confronto tra i partecipanti riguardanti le attività svolte, il grado di comprensione ed i vissuti relativi agli stimoli proposti;

- motivare le proposte operative ed il loro obiettivo per consentire ai ragazzi di apprendere in azione, ovvero di raggiungere un livello di autovalutazione (in relazione all'età evolutiva);
- ipotizzare alcuni momenti in cui i ragazzi spettatori possano diventare parte della scena, ad esempio rispondendo o essendo chiamati in causa.

Organizzazione:

Sono previsti due moduli di lezioni organizzati nel seguente periodo:

10 incontri della durata di 1 e mezza circa ciascuno, nel periodo da Ottobre 2015 a Febbraio 2016

10 incontri della durata di 1 ora e mezza circa ciascuno, nel periodo da Marzo a maggio 2016

per un totale di 30 ore circa, un pomeriggio a settimana, dopo l'orario scolastico. Il luogo del laboratorio verrà concordato tra l'Associazione Volare Insieme e il territorio del Comune di Vanzaghella.

In accordo con le scuole e con qualche professore interessato al progetto, potranno essere usati i locali della scuola. L'unica esigenza è che il locale sia vuoto (o facilmente svuotabile) e mediamente ampio, per permettere il movimento. Si penserà ad una restituzione al territorio, da parte dei ragazzi che hanno frequentato il laboratorio, pensando ad una serata ad hoc per il progetto creativi, aperta alla scuola, alle associazioni, alla cittadinanza.

Il **supervisione** e **coordinamento** didattico e pedagogico: il lavoro svolto dall'operatore all'interno del laboratorio sarà monitorato dal direttore artistico, il professor Gaetano Oliva. Per questo tipo di intervento sono previste 4 ore totali.

Il laboratorio sarà condotto da un'esperta in Educazione alla Teatralità affiancata da alcuni ragazzi dell'Associazione Volare Insieme.

Il progetto sarà realizzato da un'esperta in Educazione alla Teatralità: dott.ssa Stefania Cringoli

Laureata in Consulenza pedagogica per la disabilità e marginalità presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, Master in Azioni e Interazioni pedagogiche attraverso la Narrazione e l'Educazione alla Teatralità. Esperta in Educazione alla Teatralità.

Costo

Il CRT non agisce a scopo di lucro, avendo come finalità la ricerca. Pertanto il compenso per la realizzazione progetto è da attribuire direttamente all'educatore alla teatralità incaricato e al coordinatore del progetto.

Si richiederà ai partecipanti una quota di iscrizione pari a **Euro 80,00** per ogni modulo, comprensivo di quota associativa e assicurazione.

Il numero minimo di partecipanti per far partire il corso è di 7/10 persone.

- Educazione alla Teatralità, un progetto di ricerca-azione per i bambini della scuola primaria

Premessa

Appare estremamente utile che i bambini, nel delicato periodo della loro crescita, ricevano molti stimoli affinché possano conoscere e comprendere i diversi aspetti della realtà e possano sperimentare, in prima persona, le loro risorse ed anche i loro limiti. In particolare è utile che venga svolto un tale compito proprio nei confronti dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia, Primaria e secondaria di Primo Grado, dal momento che per loro, nel percorso che porterà alla formazione della propria identità personale, tutto ciò che affrontano è una continua scoperta. Proprio in quest'età, infatti, stanno incominciando ad esplorare, in maniera gradualmente sempre più cosciente, il mondo che li circonda e a stringere le prime relazioni significative con persone non strettamente appartenenti alla propria cerchia familiare. È ormai assodato che le abilità creative possono essere sviluppate dall'educazione; tuttavia è necessario offrire strumenti affinché le varie attività siano realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile.

Uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé ed all'interazione cooperativa con gli altri è costituito dall'esperienza teatrale, vista nella dimensione del laboratorio di movimento creativo e pensata in relazione alle reali esigenze dei ragazzi, ai loro interessi ed alle loro capacità.

L'Educazione alla Teatralità è una scienza che vede la compartecipazione di discipline quali la pedagogia, la sociologia, la psicologia, le arti espressive la cui finalità principale è la promozione di una crescita innanzitutto culturale dell'individuo, che vive in maniera sempre più consapevole le sue relazioni in famiglia, a scuola e sul territorio. Tale laboratorio è organizzato secondo un progetto che tiene in considerazione la realtà quotidiana nella quale i bambini sono immersi, allo scopo di mantenere una certa una significativa abitudine alla continuità delle esperienze affrontate.

L'Educazione alla Teatralità abbraccia l'idea *Grotowskiana* di arte come veicolo: le arti espressive sono un mezzo, un veicolo, per giungere ad una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé.

Il teatro, guarda la persona nella sua integrità, permette la costruzione di uno spazio in cui essa può sperimentarsi per ritrovare una dimensione di benessere generalizzabile nella vita quotidiana.

Destinatari

Bambini delle classi della scuola primaria Scuola Primaria di Primo Grado di Vanzaghello e comuni limitrofi.

Finalità

- Favorire il benessere psico-fisico e sociale dell'allievo, contribuendo al conseguimento di una migliore consapevolezza di sé e della capacità relazionale.
- Sviluppare la conoscenza della comunicazione e della cultura teatrale in relazione alla specifica età evolutiva.
- Accrescere la capacità di instaurare relazioni interpersonali e di cooperare con l'altro.
- Favorire l'integrazione e la valorizzazione delle diversità come ricchezze.
- Promuovere l'interazione tra agenzie diverse del territorio che operano in campo educativo.

Obiettivi

- Scoprire e sviluppare le potenzialità creative individuali.
- Favorire la capacità di socializzazione.
- Valorizzare la fantasia e l'espressività mimica.
- Favorire la conoscenza delle capacità espressive del proprio corpo, attraverso il gesto, la voce, i colori, il suono, il racconto, il movimento.
- Sperimentare modalità espressive alternative rispetto a quelle già possedute.
- Migliorare la dimensione relazionale all'interno del gruppo, fornendo l'opportunità di creare relazioni diverse.
- Favorire il confronto costruttivo per la crescita
- Sviluppare le relazioni cooperative.

**SI TRATTA DI UN PROGETTO GENERALE CHE SI SVILUPPERÀ, PRENDERÀ VITA
IN BASE ALLE REALI ESIGENZE DEL GRUPPO.**

Laboratorio di Educazione alla Teatralità

Contenuti

Laboratorio di movimento creativo, ovvero l'area dedicata al linguaggio non verbale:

- educazione e controllo della respirazione;
- sviluppo dell'equilibrio statico, dinamico, statico-dinamico;
- il coordinamento e la dissociazione;
- strutturazione del tempo e dello spazio;
- controllo del tono e del rilassamento psico-somatico;
- esercizi per la presa di coscienza del corpo e delle possibilità espressive del movimento;
- educare all'ascolto del proprio ritmo corporeo.

L'area dedicata al linguaggio verbale:

- esercizi di respirazione per un corretto uso del diaframma;
- accenni alle principali regole fonetiche;
- esercizi di modulazione del tono e del volume della voce;
- uso dei risonatori fisiologici;
- colorazione delle parole.

Area dedicata alla manipolazione dei materiali:

- scoperta e utilizzo scenico di diversi materiali ed oggetti.

Metodologia

Ogni incontro in cui si articola il percorso si prefiggerà di essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni partecipante, verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la fantasia.

I momenti di questo itinerario si articolano in incontri continuativi di sperimentazione dei linguaggi verbale e non verbale. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del giudizio, quale quello del laboratorio, permette ai ragazzi di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurandosi attraverso questa esperienza la gratificazione di cui hanno bisogno e di incontrare le altre personalità in una divertente collaborazione.

Gli esercizi laboratoriali diventano un riflesso dei diversi stati d'animo della mente e delle metafore della vita, specchi in cui ogni individuo vede aspetti di sé stesso.

Gli incontri si svolgeranno in tre fasi principali:

- prima fase: è previsto un momento di accoglienza preparatorio al lavoro;
- seconda fase: svolgimento delle attività previste sia sul linguaggio non verbale che verbale;
- terza fase: condivisione dei vissuti, delle esperienze e riflessioni sul lavoro svolto.

Il percorso verrà condotto tenendo conto della necessaria gradualità al fine di favorire l'acquisizione delle competenze basilari e la messa in gioco dei partecipanti.

Verifica

La verifica si effettua alla fine del percorso, mediante l'osservazione del coinvolgimento e della partecipazione di ciascun allievo e della relazione tra i membri del gruppo rispetto agli stimoli offerti, riguardanti i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si sta sperimentando ed il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche proposte. Pertanto tale verifica sarà realizzata dall'educatore alla teatralità che conduce il laboratorio in collaborazione con gli insegnanti che partecipano all'attività.

L'itinerario operativo prevede:

- momenti di verbalizzazione per realizzare un confronto tra i partecipanti riguardanti le attività svolte, il grado di comprensione ed i vissuti relativi agli stimoli proposti;
- motivare le proposte operative ed il loro obiettivo per consentire ai ragazzi di apprendere in azione, ovvero di raggiungere un livello di autovalutazione (in relazione all'età evolutiva);
- ipotizzare alcuni momenti in cui i ragazzi spettatori possano diventare parte della scena, ad esempio rispondendo o essendo chiamati in causa.

Organizzazione:

Sono previsti due moduli di lezioni organizzati nel seguente periodo:

10 incontri della durata di 1 ora e mezza circa ciascuno, nel periodo da Ottobre 2015 a Febbraio 2016

10 incontri della durata di 2 ore e mezza circa ciascuno, nel periodo da Marzo a maggio 2016

per un totale di 30 ore, un pomeriggio a settimana, dopo l'orario scolastico.

Il luogo del laboratorio verrà concordato tra l'Associazione Volare Insieme e il territorio del Comune di Vanzaghello.

In accordo con le scuole e con qualche insegnante interessato al progetto, potranno essere usati i locali della scuola. L'unica esigenza è che il locale sia vuoto (o facilmente svuotabile) e mediamente ampio, per permettere il movimento.

Si penserà ad una restituzione al territorio, da parte dei ragazzi che hanno frequentato il laboratorio, pensando ad una serata ad hoc per il progetto creativi, aperta alla scuola, alle associazioni, alla cittadinanza.

Il **supervisione** e **coordinamento** didattico e pedagogico: il lavoro svolto dall'operatore all'interno del laboratorio sarà monitorato dal direttore artistico, il professor Gaetano Oliva. Per questo tipo di intervento sono previste 4 ore totali.

Il laboratorio sarà condotto da un'esperta in Educazione alla Teatralità affiancata da alcuni ragazzi dell'Associazione Volare Insieme.

Il progetto sarà realizzato da un'esperta in Educazione alla Teatralità: dott.ssa Stefania Cringoli

Laureata in Consulenza pedagogica per la disabilità e marginalità presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, Master in Azioni e Interazioni pedagogiche attraverso la Narrazione e l'Educazione alla Teatralità. Esperta in Educazione alla Teatralità.

Costo

Il CRT non agisce a scopo di lucro, avendo come finalità la ricerca. Pertanto il compenso per la realizzazione progetto è da attribuire direttamente all'educatore alla teatralità incaricato e al coordinatore del progetto.

Si richiederà ai partecipanti una quota di iscrizione pari a **Euro 80,00** per ogni modulo, comprensivo di quota associativa e assicurazione.

Il numero minimo di partecipanti per far partire il corso è di 7/10 persone.

Fagnano Olona, 12 settembre 2015

Il Direttore artistico del CRT

Prof. Gaetano Oliva

IL PROGETTO È ATTIVO DA 2 ANNI, DALL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016

-ALLEGATO C-

FESTIVAL DELLE DIVERSITA' ESPRESSIVE. Cultura e territorio tra arte ed educazione

Descrizione del progetto

Il progetto nasce dal bisogno di sviluppare azioni culturali e sociali di promozione dell'inclusione attraverso gli strumenti dei linguaggi artistici

I linguaggi artistici proponendosi come un processo in grado di costruire relazioni e significati permettono di trovare una risposta ai bisogni umani, relazionali della nostra società odierna, sempre più frammentata e isolata.

* Obiettivi:

Produzione di nuove idee artistiche che partono dai linguaggi contemporanei proposte dai soggetti coinvolti.

Consolidare la rete di collaborazione e di progettualità tra le diverse agenzie educative per costruire una nuova socialità, protagonismo e inclusione

Sviluppo culturale e sociale della creatività delle persone coinvolte (fasce giovanili, persone disabili)

I soggetti coinvolti nel progetto

Associazione Volare Insieme di Vanzaghella

CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona

Associazione "ditutticolori" di Turbigo

Scuola dell'infanzia parrocchiale di Vanzaghella

Associazione Lule di Abbiategrasso

Associazione genitoriAmo di Castano Primo

Associazione culturale Musikademia di Vanzaghella

Scuola primaria di Vanzaghella

Comune di Vanzaghella

C.S.E. Le molecole, Vanzaghella

Coop. sociale Albatros di Legnano

Regione Lombardia - ASST Ovest Milanese – distretto n. 5 di Castano Primo,

Le azioni: descrizione dettagliata dell'iniziativa

AZIONI (COSA SI FA)	DESCRIZIONE	PERIODO	SOGGETTI COINVOLTI (CHI FA)	SOGGETTI COINVOLTI (COSA FA)	N. ORE
"Piazza ... i bimbi!" Lecture animate itineranti.	- <u>3 appuntamenti</u> di lecture animate nella piazza, nel parco del paese, nel cortile della biblioteca. Tematiche delle lecture:	3 sabati pomeriggio: 1-Febbraio 2017 2-Marzo 2017 3-Aprile 2017	- Biblioteca di Vanzaghella - Associazioni/enti del territorio tra cui Volare Insieme: attori/ragazzi disabili del laboratorio di Educazione alla Teatralità	- Progettazione spazi, riflessione e scelta titoli libri su argomenti scelti - Coordinamento attività; costruzione drammaturgica e scenica della lettura animata attraverso il laboratorio di Educazione alla Teatralità.	10 ore totali Bibliotecaria
	1-Creatività e diversità 2-Inclusione 3-Creatività e territorio				20 ore totali 5 ore x 5 volontari

“Racconti creativi: cittadinanza e l’arte che include”” Serata di performance	- 1 serata di <i>performance</i> preparate per l’occasione, che riflettono sul tema: cittadinanza e l’arte che include. Iniziativa a aperta a tutta la cittadinanza.	1 serata mese di Maggio 2017	• Associazione Volare Insieme: attori/ragazzi disabili del gruppo di Educazione alla Teatralità che conducono il laboratorio dei bambini • Scuola Primaria di Vanzaghello, classi IV A e IV B • Associazioni/enti culturali del territorio;	• Coordinamento attività; costruzione drammaturgica e scenica della lettura animata attraverso il laboratorio di Educazione alla Teatralità. • Costruzione drammaturgica e scenica della lettura animata attraverso il laboratorio di Educazione alla Teatralità.	• 20 ore totali • 20 ore x 5 volontari • 20 ore totali • 20 ore x 5 volontari
“Diversità espressive- diversità creative. La giornata delle arti”	- 1 giornata di attività che raccolgono diversi linguaggi espressivi. Giornata di laboratori aperti, performance musicali, teatrali, letture espressive, lavori grafico-pittorici, movimento creativo ...	1 giornata sabato Mese di Luglio 2017	• Coop. Albatros • CSE, Cooperativa Le molecole • Volare Insieme e Arte terapia • Musikademia • Associazione Lule • Scuola dell’infanzia parrocchiale di Vanzaghello • Associazione genitoriAmo • Complesso bandistico Vanzaghellese	• Laboratorio di murali • Laboratorio di manipolazione di materiali • Arti visive • Laboratorio sonoro/musicale • Percorso di cucina tra aromi e sapori • Laboratorio di manipolazione • Laboratorio per genitori e bambini • Concerto/Performanc e conclusivo	• 6 ore totali di laboratori • 10 ore x 20 volontari
Evento conclusivo del progetto	- mostra di arte contemporanea sulle diversità espressive: <i>Performance di inaugurazione</i>	1 giornata sabato Mese di Ottobre 2017	• Coop. Albatros • CSE, Cooperativa	Produzioni opere,	• 8 ore totali durata della giornata x 10 volontari

“Le arti espressive. Creatività individuale e legami di comunità” Mostra di arte contemporanea a sulle diversità espressive”	<u>Tavola rotonda</u> di apertura della mostra, con riflessioni di esperti/pedagogisti/artisti <u>Guida alla mostra</u> da parte degli artisti/ragazzi che hanno realizzato le installazioni <u>Workshop pomeridiani</u> condotti dagli artisti/ragazzi		Le molecole • Volare Insieme e Arte terapeuta • Associazione Lule • Associazione ditutticolori • CRT “Teatro-Educazione” • Associazione Volare Insieme • CRT “Teatro-Educazione” • Associazione Volare Insieme • Artisti/esperti coinvolti nel progetto	artistiche/guida alla mostra/Workshop Performance di inaugurazione Coordinamento/organizzazione tavola rotonda	• 5 laboratori di produzioni artistiche x 100 ore x 10 volontari
---	--	--	---	---	--

Descrizione dettagliata della quantità e della qualità dei soggetti destinatari delle azioni

AZIONI (COSA SI FA)	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI (PER CHI?)	SOGGETTI COINVOLTI (QUANTI?)	DIFFUSIONE INIZIATIVE
“Piazza ... i bimbi!” Lecture animate itineranti.	- <u>3 appuntamenti</u> di letture animate nella piazza, nel parco del paese, nel cortile della biblioteca. Tematiche delle letture: 1-Creatività e diversità 2-Inclusione 3-Creatività e territorio	Per ogni incontro: bambini di Vanzaghello e paesi vicini; Età 3-10 anni	Per ogni incontro: 50 bambini 20 famiglie circa	Pubblicizzazione: contatti della biblioteca; Scuole infanzia, primaria e secondaria; Manifesti e volantini.
“Racconti creativi: cittadinanza e l'arte che include” Serata di performance	- <u>1 serata</u> di <i>performance</i> preparate per l'occasione, che riflettono sul tema: cittadinanza e l'arte che include. Iniziativa a aperta a tutta la cittadinanza.	Serata aperta all'intera comunità. Famiglie Associazioni del territorio Minori e ragazzi Persone disabili	60 bambini 20 ragazzi disabili 150 persone adulte 10 ragazzi/adolescenti	Pubblicizzazione: contatti delle associazioni; Scuola primaria e secondaria; Manifesti e volantini.

“Diversità espressive-diversità creative. La giornata delle arti”	- 1 giornata di attività che raccolgono diversi linguaggi espressivi. Giornata di laboratori aperti, performance musicali, teatrali, letture espressive, lavori grafico-pittorici, movimento creativo ...	Giornata aperta all'intera comunità. Famiglie Associazioni del territorio Minori e ragazzi Persone disabili	70 bambini 40 ragazzi disabili 300 persone adulte/famiglie 50 ragazzi/adolescenti	Pubblicizzazione: contatti delle associazioni; Scuola infanzia, primaria e secondaria; Comune e stampa, biblioteca Manifesti e volantini.
Evento conclusivo del progetto “Le arti espressive. Creatività individuale e legami di comunità” Mostra di arte contemporanea a sulle diversità espressive”	- mostra di arte contemporanea sulle diversità espressive: <u>Performance di inaugurazione</u> <u>Tavola rotonda</u> di apertura della mostra, con riflessioni di esperti/pedagogisti/artisti <u>Guida alla mostra</u> da parte degli artisti/ragazzi che hanno realizzato le installazioni <u>Workshop pomeridiani</u> condotti dagli artisti/ragazzi	Giornata aperta all'intera comunità. Famiglie Associazioni del territorio Minori e ragazzi Persone disabili Master Università Cattolica di Milano	50 bambini 40 ragazzi disabili 300 persone adulte/famiglie 40 ragazzi/adolescenti	Pubblicizzazione: contatti delle associazioni; Scuola infanzia, primaria e secondaria; Comune e stampa; biblioteca; Master Università Cattolica; Manifesti e volantini.

Il progetto e il bisogno sociale

Come scritto nel documento del Piano di Zona ambito territoriale Castano Primo (Cfr. Piano di Zona ambito territoriale Castano Primo triennio 2015-2017_27.04.2015. Link: <http://www.aziendacastano.it/azcastano-portalnew/upload/ent3/1/PDZ%202015%20-2017.pdf>):

“Lavorare, oggi, in ambito sociale significa lavorare nella complessità. Questa dimensione caratterizza anche i processi di integrazione tra tutti gli attori coinvolti ed interessati alla programmazione ed all'organizzazione dei servizi: tutte le parti sono chiamate ad un continuo confronto sia su aspetti concreti che su elementi teorici. Ci si trova a ricercare costantemente un equilibrio, nonché a perseguire un'integrazione, che, per essere realmente tale, deve partire prima di tutto dalle idee, dalle visioni, e solo in un secondo momento deve riguardare anche le azioni e le risorse.”

In quella che oggi è un'urgenza sociale, culturale ed educativa serve uno spazio nuovo, uno spazio deputato alla discussione e alla rappresentazione di sé stessi e della propria comunità che argini quella solitudine come disperazione che caratterizza il sostrato familiare e sociale della comunità.

Citando ancora il documento del Piano di Zona:

“Tutto ciò diventa fondamentale nel momento in cui ci si trova ad operare insieme a molteplici soggetti, che pur condividendo gli stessi obiettivi, hanno premesse, formazione ed esperienze diverse: integrare le proprie idee implica uno sforzo di fusione e di riformulazione di più sistemi di premesse e di operatività. L'integrazione si realizza, quindi, in un contesto di relazionalità multipla, dove vengono preservati atteggiamenti quali:

- accettazione dell'altro, della sua specificità, favorendo una revisione critica delle proprie posizioni ed arrivando ad assumere un atteggiamento non egocentrico;
- ascolto empatico, cercando di capire le posizioni degli altri, assumendo un atteggiamento di accettazione delle idee altrui;
- confronto critico tra le diverse idee e posizioni, arrivando a trovare punti di convergenza e promuovendo un atteggiamento di mediazione e concertazione.

Questa modalità di lavoro ed il mantenimento dell'attenzione sugli atteggiamenti sopra descritti permette di perseguire una sempre maggiore collaborazione ed integrazione, in una logica di investimento, in cui non si punta solo sull'aspetto economico, ma anche e, soprattutto, sul valore sociale che si crea."

Il progetto ha l'obiettivo di costruire un piano di ragionamento e di incontro tra realtà, di aggregazione delle situazioni e dei soggetti per la costruzione di un processo culturale che porti alla costruzione di iniziative.

L'Arte sarà lo strumento privilegiato di questo lavoro, in quanto le arti sono, per loro natura, espressive, aggreganti, educative, multiculturali e permettono a ciascuno la propria realizzazione in un confronto di crescita con gli altri e con il gruppo.

Il progetto vuole favorire la cooperazione tra le diverse agenzie educative, ponendo il ruolo della famiglia e del protagonismo dei cittadini al centro. Il compito ambizioso che si pone il progetto è quello di orientare culturalmente la ricerca di un benessere più consono e valoriale al fine di accrescere la propria identità sociale, fondata sulla promozione di valori solidaristici e mutualistici.

Il progetto e il suo carattere innovativo

Il progetto si distingue non solo perché considera le arti espressive come strumento per costruire cultura e protagonismo sul territorio ma perché la promozione avviene attraverso un'associazione che si occupa di persone disabili (capofila) e che racchiude in sé il valore stesso della cultura dell'inclusione.

L'Associazione Volare Insieme da ormai 5 anni sta investendo la sua progettualità in questa direzione. Attraverso percorsi di scambio, collaborazioni, iniziative con alcune realtà del territorio, utilizzando le arti espressive, i ragazzi disabili stanno diventando produttori di cultura e protagonisti della propria arte. Per favorire il protagonismo e una cultura dell'inclusione l'associazione Volare Insieme ha sviluppato le seguenti linee di lavoro:

una collaborazione con la scuola primaria del territorio, promuovendo un laboratorio di Educazione alla Teatralità per bambini condotto da un'esperta affiancata dai ragazzi disabili;

collabora (da ormai due anni) con la biblioteca promuovendo letture animate per bambini progettate e realizzate dai ragazzi disabili dell'associazione e i volontari; promuove diverse iniziative unendo arte e tematiche proposte da diversi enti del territorio (performance per la giornata della memoria in collaborazione con l'ANPI e il complesso bandistico; performance per il progetto legalità promosso dal C.A.G. di Vanzaghello ...)

Il progetto nasce dal lavoro di questi anni, sperimentale e frammentario, e ha come obiettivo la sua formalizzazione in un piano di lavoro più articolato, aperto al territorio in maniera più progettuale, che coinvolga più enti e associazioni e stabile nel tempo.

L'innovazione, inoltre, consiste nel protagonismo culturale di un'associazione che si occupa di disabilità; attraverso le arti espressive essa sta diventando produttrice di cambiamento e di cultura, aprendo la propria modalità progettuale al dialogo, alla costruzione di significati in sinergia con altre realtà culturali ed

educative del territorio. Questo processo di consapevolezza attraverso l'uso dei linguaggi espressivi ha favorito lo sviluppo culturale e una crescita di appartenenza al proprio territorio delle persone disabili coinvolte e di chi sta attorno a loro, da qui la necessità di estendere questa consapevolezza anche agli altri.

Le arti (danza, musica, performance, video, scrittura, manipolazione dei materiali, teatro) sono strumenti di grande fascino, che permettono di comunicare cultura in maniera semplice e diretta. Allo stesso tempo aggiungono alla diffusione della conoscenza un plus valore notevole, dato dalla loro capacità di coinvolgimento e dall'efficacia del loro linguaggio.

Altro elemento di novità è il protagonismo del territorio. Il progetto, infatti, attraverso le sue differenti azioni, vuole costruire un dialogo che permetta una nuova socialità e una possibilità a lungo termine di integrazione e di protagonismo intessendo relazioni tra soggetti, famiglie, servizi istituzioni (scuole, oratori, agenzie educative, associazioni che si occupano di disabilità). Le arti espressive e la creatività diventano strumenti per favorire l'inclusione.

La finalità del progetto consiste anche nella costruzione di una collaborazione più stabile tra le diverse realtà del territorio, che spesso collaborano ma agiscono in maniera frammentaria e non sinergica.

Analisi del territorio e carenze di risposte istituzionali

Come scritto nel documento del Piano di Zona ambito territoriale Castano Primo:

“Sicuramente non è più sostenibile l'approccio secondo cui devono essere i soli Comuni a rispondere ai bisogni suddetti, così come non possono essere solo i soggetti del privato sociale. La contrazione delle risorse ha portato ad una sempre maggiore necessità di integrazione tra tutti gli attori della comunità locale, che a vario titolo si occupano di servizi alla persona.

E ancora, è importante, oggi, comprendere che al di là del reperimento delle risorse e della loro integrazione, deve cambiare il punto di vista e di conseguenza, l'atteggiamento da parte di tutti, sia delle istituzioni, del privato sociale, del volontariato, che della comunità intesa come l'insieme dei singoli cittadini che la costituiscono.

Tutti devono diventare protagonisti del cambiamento, mettendosi in gioco in prima persona, in base alle possibilità di ciascuno, permettendo così un vero e proprio sviluppo di comunità, dove la soluzione ai problemi ed il superamento delle difficoltà non è più legato all'urgenza (che si supera oggi e domani si ripresenta), ma al superamento quotidiano delle difficoltà ed all'avvio di una prevenzione delle criticità che può nascere da una comunità proattiva e protagonista, dove nessuno si sostituisce all'altro, ma tutti integrano le proprie competenze, conoscenze e risorse.”

Il Piano di Zona fa riferimento all'importanza dello strumento della co-progettazione:

“La co-progettazione quale scelta di gestione dei servizi apre nuove strade possibili al fine di:

favorire una trasformazione dei servizi perché sappiano “andare verso” i cittadini senza attenderli nelle loro stanze, in particolare, andare verso quelli che si sono allontanati dalle istituzioni...

promuovere forme di programmazione partecipata non tanto come modelli fissi, quanto piuttosto come condizioni per sviluppare una creatività metodologica (una capacità di cambiare modalità di lavoro e coinvolgimento) necessaria per seguire step by step l'animazione del proprio contesto locale in generale ma anche, in

particolare, per provare a modificare modelli di lavoro, approcci professionali e metodologie di intervento.”

Il progetto prende spunto da queste linee programmatiche con l’obiettivo di dargli una forma applicativa reale basata sulla cooperazione sociale a partire dall’associazionismo locale.

Il progetto e la sua collocazione sul territorio

Quello del Festival vuole essere un progetto che integra in modo sinergico diverse iniziative che in modo estemporaneo e disgregato vengono realizzate sul territorio. Dato per assodato che gli enti coinvolti (associazioni di persone disabili, scuole di musica, C.A.G.) operano nella loro progettualità quotidiana favorendo processi educativi e formativi, il progetto vuol fare emergere anche sul piano sociale tali aspetti. Favorendo l’apertura delle proprie prassi educative, delle proprie attività al territorio, all’esterno, ci si apre al confronto, si arricchisce il proprio operato e si costruiscono nuove modalità di protagonismo.

Inserendosi in una progettualità che già avviene nei diversi servizi, ma resta chiusa al singolo evento, alla singola iniziativa, il progetto vuole creare una progettualità comune ragionando sugli obiettivi del protagonismo, del coinvolgimento, della visibilità facendo vivere alla cittadinanza e alle persone del territorio esperienze inclusive e aggreganti.

Un progetto destinato a durare nel tempo

Il progetto vuole essere lo start-up per la creazione di un Centro di Arti Espressive (C.A.Es.) permanente, che coinvolga il comune di Vanzaghello e tutti i comuni del territorio più ampio.

Il centro permanente si porrà come un organo che favorisce la progettualità, la collaborazione e il coordinamento tra i diversi servizi, tra le diverse agenzie educative che si occupano di educazione e di marginalità sul territorio (Scuole, Associazioni, Famiglie, Cooperative, Oratori, Servizi Sociali, Biblioteche), utilizzando le arti espressive come mezzo per lo sviluppo del benessere degli individui. Le attività promosse avranno come mezzo di espressione le arti espressive, quelle performative e i linguaggi creativi originali. L’idea dalla quale si parte è la relazione tra le arti, il benessere e il territorio.

Il progetto, nella sua complessità, vuole infatti rivolgersi a tutta la cittadinanza, pensando a proposte diversificate per tipologia, impegno, caratteristiche e peculiarità. Il progetto, destinato a durare nel tempo, si prevede di finanziarlo attraverso:

sponsor locali, iniziative a pagamento, raccolta fondi e iniziative di autofinanziamento, contributi istituzionali e privati.

Data di inizio del progetto (non anteriore al 31/03/2016) 03/10/2016

Data presunta per il termine (non successiva al 31/12/2017) 16/12/2017

Budget progetto:

Associazione Volare Insieme		
FESTIVAL 2016-2017		
BUDGET PREVENTIVO	ENTRATE	USCITE
ORGANIZZAZIONE		
Coordinamento		€ 500,00
Segreteria		
<i>Promozione</i>		
Comunicazione - Ufficio Stampa		
Stampa brochure e locandine		€ 500,00
Affissioni		€ 300,00
Materiali e varie ed eventuali		€ 300,00
	TOT	€ 1.600,00
ATTIVITA'		
1) Lettura animate		
Bibliotecaria (progettazione e coordinamento)		
Ideazione e realizzazione degli eventi (20 h di attività per 25,00) (3 eventi)	TOT	€ 500,00
2) Performance		
Progetto performativo Scuola (20 h per 25,00 Euro)		€ 500,00
Progetto performativo Territorio (20 h per 25,00 Euro)		€ 500,00
Collaborazione Associazioni musicali, di danza e culturali del territorio		
Costi di organizzazione (affitto, stanze, siae, ecc)		€ 200,00
	TOT	€ 1.200,00
3) Giornata delle Arti		
Laboratori aperti e performance per la cittadinanza (6 h di laboratori)		
Laboratorio di murali		€ 150,00
Laboratorio di manipolazione dei materiali		€ 150,00
Laboratorio di Arti Visive		€ 150,00
Laboratorio sonoro-musicale		€ 150,00
Laboratorio di movimento		€ 150,00
Concerto e performance finale		€ 150,00
Costi di organizzazione (affitto, stanze, siae, ecc)		€ 200,00
	TOT	€ 1.100,00
4) Evento conclusivo Mostra di Arti Visive		
Tavola rotonda e di riflessione (2 esperti un pedagoga e un artista)		€ 200,00
Visite guidate alla Mostra (Associazione Volare Insieme)		
Produzioni opere artistiche e installazioni (rimborso spese per materiali) (5 laboratori di produzioni artistiche delle realtà coinvolte) (rimborso spese 200,00 Euro ciascuna per l'attività e i materiali)		€ 1.000,00
	TOT	€ 1.200,00
Risorse proprie	€ 2.500,00	
Contributi privati	€ 500,00	
Contributo Fondazione	€ 2.600,00	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 5.600,00	€ 5.600,00

Vedi ALLEGATI -Volantini delle iniziative in corso-

FESTIVAL delle DIVERSITA' ESPRESSIVE Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

APRILE > GIUGNO 2017 I parte

Spettacoli, performance, mostre, workshop, letture animate, concerti tra cultura, arte e territorio.

SPETTACOLI E PERFORMANCE

VENERDI 19 MAGGIO ore 20:30

Serata di performance

Cine-teatro via Cicogna 42, Cuggiono

SABATO 27 MAGGIO ore 18:00

Odissea: il ritorno di Ulisse

Cine-teatro via Cicogna 42, Cuggiono

LUNEDI 5 GIUGNO ore 20:30

Spettacolo canoro

Scuola primaria di Vanzaghello

MERCOLEDI 14 GIUGNO ore 20:45

Serata di performance

Sala Consiliare P.zza Pertini, Vanzaghello

LETTURE ANIMATE

SABATO 6 MAGGIO ore 16:00

Lettura animata per bambini

Biblioteca di Vanzaghello

SABATO 20 MAGGIO ore 16:00

Lettura animata per bambini

Biblioteca di Vanzaghello

CONCERTI E MOSTRE

DOMENICA 28 MAGGIO ore 11:15

Concerto bandistico

P.zza Sant'Ambrogio, Vanzaghello

30/31 MAGGIO, 1 GIUGNO

Mostra di prodotti riciclati

Scuola primaria di Vanzaghello

Con il patrocinio di



COMUNE DI VANZAGHELLO

www.volareinsieme.it eventi mese per mese

info@volareinsieme.it — 0331 308949

Con il contributo di



Promosso e organizzato da



Volare Insieme
ONLUS



CRT
Centro Ricerche Teatrali
TEATRO - EDUCAZIONE
Scuola Civica di Teatro,
Musica, Arti Visive e Animazione
Fagnano Olona - VA -



Sistema Socio Sanitario



ICS "Ada Negri"
Magnago



Scuola dell'infanzia Parrocchiale
di Vanzaghello



Associazione Lule
A.N.Ce.S.C.A.O.
Centro Sociale Anziani
- Vanzaghello -



FESTIVAL delle **DIVERSITA' ESPRESSIVE** Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

IL PROGETTO

Il Festival delle diversità espressive è un progetto che si distingue non solo perché considera le arti espressive come strumento per costruire cultura e protagonismo sul territorio ma perché la promozione avviene attraverso servizi, associazioni, cooperative che si occupano di persone disabili e che racchiudono in sé il valore stesso della cultura dell'inclusione.

Le arti (danza, musica, performance, video, scrittura, manipolazione dei materiali, teatro) sono strumenti di grande fascino, che permettono di comunicare cultura in maniera semplice e diretta. Allo stesso tempo aggiungono alla diffusione della conoscenza un *plus valore* notevole, dato dalla loro capacità di coinvolgimento e dall'efficacia del loro linguaggio.

Il Festival nasce dal lavoro di questi anni, intessuto dall'Associazione Volare di Vanzaghella in rete con altri servizi e associazioni del territorio, in modo sperimentale e frammentario. L'iniziativa ad ampio respiro ha come obiettivo la sua formalizzazione in un piano di lavoro e proposte più articolate, aperto al territorio in maniera più progettuale, che coinvolga più enti e associazioni e stabile nel tempo.

Cosa vuol dire diversità?

Condividere le potenzialità espressive di ciascuno, considerando le arti espressive e la creatività veicoli per la propria crescita personale e sociale, vuol dire favorire un confronto e un dialogo tra le persone e il territorio.

"Per costruire la sua identità l'uomo deve poter agire, creare, definire, mettersi in discussione e, a sua volta, l'identità stessa ne orienta le scelte concrete. Egli deve quindi poter essere creativo. La creatività e la fantasia rappresentano quello spazio intermedio nel quale non esistono modelli, dove non esistono deficit o menomazioni: l'uomo in quanto uomo è creativo." Gaetano Oliva

ENTI PROMOTORI

Associazione Volare Insieme di Vanzaghella
CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona
Associazione "ditutticolori" di Turbigo
Scuola dell'infanzia parrocchiale di Vanzaghella
Associazione Lule di Abbiategrasso
Associazione genitoriAmo di Castano Primo
Associazione culturale Musikademia di Vanzaghella
Scuola primaria di Vanzaghella
Comune di Vanzaghella
C.S.E. Le molecole, Vanzaghella
Coop. sociale Albatros di Legnano
Regione Lombardia - ASST Ovest Milanese – distretto n. 5 di Castano Primo
Centro Sociale Anziani di Vanzaghella
Complesso Bandistico Vanzaghellese
A.C.R. Azione Cattolica Ragazzi

Direzione Scientifica e Artistica

CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona
Prof. Gaetano Oliva

INFORMAZIONI

La partecipazione agli eventi del Festival delle
Diversità Espressive è **gratuita**.
Per maggiori informazioni

Associazione Volare Insieme

Piazza Pertini
Vanzaghella (MI)

info@volareinsieme.it

www.volareinsieme.it

0331 308949



Volare Insieme ONLUS



Volare Insieme
ONLUS



Aprile-Maggio 2017

FESTIVAL delle **DIVERSITA' ESPRESSIVE** Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

LETTURE ANIMATE

Biblioteca di Vanzaghella
Via G. Matteotti, 17
Vanzaghella (MI)



Con il patrocinio di:



COMUNE DI VANZAGHELLO

Con il contributo di:



EVENTI

Festival delle Diversità Espressive *Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione*

SABATO 6 MAGGIO 2017
ORE 16:00

CIRCOndati di GIOIA

LETTURA ANIMATA PER BAMBINI (6/10 ANNI)

BIBLIOTECA DI VANZAGHELLO

A CURA DI :

A.C.R. - AZIONE CATTOLICA
RAGAZZI

L'azione cattolica dei ragazzi è un'esperienza di crescita umana e spirituale proposta ai ragazzi dai 6 ai 14 anni. L'A.C.R. è **al servizio dei ragazzi**, seguendoli passo passo nel loro cammino di crescita umana e spirituale. Il metodo dell'A.C.R. è quello di partire dall'esperienza, cioè dalla realtà quotidiana dei ragazzi per scoprire i valori e gli aspetti negativi. Lo scopo è di sviluppare nei ragazzi il senso critico e la capacità di fare delle scelte consapevoli perché è così che si impara a incarnare la fede nella vita. Infatti la fede non è un insieme di "cose da fare" o di "regole" da rispettare ma un dono da **accogliere con gioia** perché porta luce nella nostra vita.

SABATO 20 MAGGIO 2017
ORE 16:00

Libri DiVersi

LETTURA ANIMATA PER BAMBINI (0/6 ANNI)

BIBLIOTECA DI VANZAGHELLO

A CURA DI :

ASSOCIAZIONE GENITORIAMO

Associazione di Promozione Sociale che opera dal 2014 nel territorio del castanese e si rivolge principalmente a famiglie con bambini in età prescolare, con particolare attenzione all'esperienza della maternità. L'Associazione si propone di: offrire un supporto alla genitorialità e alla famiglia, incentivare le relazioni interculturali e la solidarietà tra famiglie, attivare iniziative didattiche, diffondere e praticare una cultura della prevenzione al disagio sociale.

*La creatività è un aspetto che
ognuno possiede fin dalla nascita:
la sua realizzazione dipende
in gran parte dall'opportunità che
l'ambiente offre all'individuo.*

*Creativo non è solo chi produce qualcosa
di nuovo che possa essere impiegato in
modo diverso rispetto a quello abituale,
ma anche chi trova una
nuova interpretazione a dati già elaborati.
Creatività, allora, vuol dire
prender coscienza che
la capacità di essere originali e
l'inventiva non appartengono solo agli
artisti e agli scienziati,
ma sono proprietà di chiunque
agisce e pensa.
L'uomo, in quanto uomo, è creativo.*

Gaetano Oliva

IL FESTIVAL

Gli eventi del Festival si svolgeranno nei periodi da Aprile a Dicembre 2017. Il programma prevede eventi di diversa natura: letture animate, performance, workshop e giornate a tema, mostre ...
Per maggiori dettagli consultare la pagina Facebook Volare Insieme ONLUS e i volantini.

FESTIVAL delle **DIVERSITA' ESPRESSIVE** Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

IL PROGETTO

Il Festival delle diversità espressive è un progetto che si distingue non solo perché considera le arti espressive come strumento per costruire cultura e protagonismo sul territorio ma perché la promozione avviene attraverso servizi, associazioni, cooperative che si occupano di persone disabili e che racchiudono in sé il valore stesso della cultura dell'inclusione.

Le arti (danza, musica, performance, video, scrittura, manipolazione dei materiali, teatro) sono strumenti di grande fascino, che permettono di comunicare cultura in maniera semplice e diretta. Allo stesso tempo aggiungono alla diffusione della conoscenza un *plus valore* notevole, dato dalla loro capacità di coinvolgimento e dall'efficacia del loro linguaggio.

Il Festival nasce dal lavoro di questi anni, intessuto dall'Associazione Volare Insieme di Vanzaghella in rete con altri servizi e associazioni del territorio, in modo sperimentale e frammentario. L'iniziativa ad ampio respiro ha come obiettivo la sua formalizzazione in un piano di lavoro e proposte più articolate, aperto al territorio in maniera più progettuale, che coinvolga più enti e associazioni e stabile nel tempo.

Cosa vuol dire diversità?

Condividere le potenzialità espressive di ciascuno, considerando le arti espressive e la creatività veicoli per la propria crescita personale e sociale, vuol dire favorire un confronto e un dialogo tra le persone e il territorio.

"Per costruire la sua identità l'uomo deve poter agire, creare, definire, mettersi in discussione e, a sua volta, l'identità stessa ne orienta le scelte concrete. Egli deve quindi poter essere creativo. La creatività e la fantasia rappresentano quello spazio intermedio nel quale non esistono modelli, dove non esistono deficit o menomazioni: l'uomo in quanto uomo è creativo." Gaetano Oliva

ENTI PROMOTORI

Associazione Volare Insieme di Vanzaghella
CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona
Associazione "ditutticolori" di Turbigo
Scuola dell'infanzia parrocchiale di Vanzaghella
Associazione Lule di Abbiategrasso
Associazione genitoriAmo di Castano Primo
Associazione culturale Musikademia di Vanzaghella
Scuola primaria di Vanzaghella
Comune di Vanzaghella
C.S.E. Le molecole, Vanzaghella
Coop. sociale Albatros di Legnano
Regione Lombardia - ASST Ovest Milanese – distretto n. 5 di Castano Primo
Centro Sociale Anziani di Vanzaghella
Complesso Bandistico Vanzaghellese
A.C.R. Azione Cattolica Ragazzi

Direzione Scientifica e Artistica

CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona
Prof. Gaetano Oliva

INFORMAZIONI

La partecipazione agli eventi del Festival delle
Diversità Espressive è **gratuita**.
Per maggiori informazioni

Associazione Volare Insieme

Piazza Pertini
Vanzaghella (MI)

info@volareinsieme.it

www.volareinsieme.it

0331 308949



Volare Insieme ONLUS



Volare Insieme
ONLUS

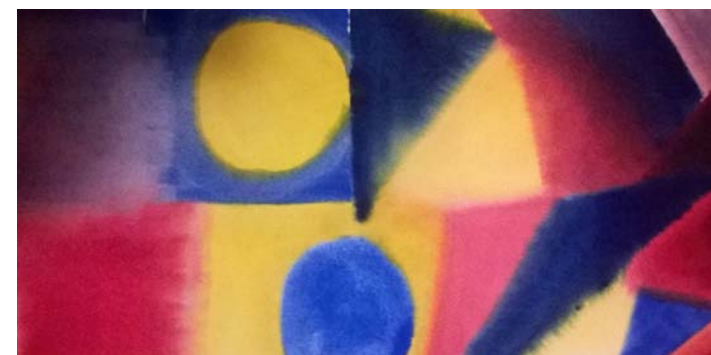


Maggio-Giugno 2017

FESTIVAL delle **DIVERSITA' ESPRESSIVE** Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

SPETTACOLI, MOSTRE E PERFORMANCE

Cuggiono e Vanzaghella



Con il patrocinio di:



COMUNE DI VANZAGHELLO

Con il contributo di:



Festival delle Diversità Espressive
Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

VENERDI 19 MAGGIO 2017
ORE 20:30

CINE-TEATRO, CUGGIONO
VIA CICOGNA 42

Il signore della vita albero

Performance a cura di:
CENTRO DIURNO DISABILI DI MAGNAGO

Rifiutiamoci

Performance a cura di:
4A E 4B SCUOLA PRIMARIA S. FRANCESCO
D'ASSISI DI VANZAGHELLO

SABATO 27 MAGGIO 2017
ORE 18:00

CINE-TEATRO, CUGGIONO
VIA CICOGNA 42

Odissea: Il ritorno di Ulisse

(Versione ridotta)

Spettacolo a cura della compagnia:
"I CANTA-STORIE" DEL CENTRO SOCIALE
ANZIANI DI VANZAGHELLO

DOMENICA 28 MAGGIO 2017
ORE 11:15

VANZAGHELLO
PIAZZA SANT'AMBROGIO

Concerto Bandistico

30-31 MAGGIO, 1 GIUGNO 2017

SCUOLA S. FRANCESCO D'ASSISI,
VANZAGHELLO
VIA ROSMINI 11

Mostra di prodotti riciclati

LUNEDI 5 GIUGNO 2017
ORE 20:30

SCUOLA S. FRANCESCO D'ASSISI,
VANZAGHELLO
VIA ROSMINI 11

Spettacolo canoro

A cura di:
SCUOLA PRIMARIA S. FRANCESCO D'ASSISI
DI VANZAGHELLO

MERCOLEDI 14 GIUGNO 2017
ORE 20:45

SALA CONSILIARE, VANZAGHELLO
PIAZZA PERTINI

***Danzando dentro e fuori
dal limite ... un viaggio
di scoperte!***

Performance a cura di:
"COMUNITÀ SOCIO SANITARI CASA MIA" DI
SANT'ILARIO, NERVIANO

***Contaminazioni espressive.
Io sono terra, qualità e libertà.***

Performance a cura di:
"IL GRUPPO DELLE SEDIE BLU" INSIEME AI
BAMBINI, ALLIEVI DEL LABORATORIO DI
EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ, ASSOCIAZIONE
VOLARE INSIEME DI VANZAGHELLO

*"Il teatro non produce soltanto spettacoli ma
anche **prodotti culturali**.
Chi giudica dal punto di vista estetico guarda
solo alla "merce" teatrale.
Per comprendere il valore sociale del
teatro non bisogna guardare soltanto alle
merci, agli spettacoli prodotti, ma anche alle
relazioni che gli uomini stabiliscono
producendo spettacoli"
Gaetano Oliva*

FESTIVAL DELLE DIVERSITÀ ESPRESSIVE

Il Festival delle diversità espressive è un progetto che si propone di divulgare le arti espressive, teatrali e performative come strumento per costruire cultura e protagonismo sul territorio favorendo una riflessione su cosa vuol dire "diversità". Il progetto è promosso da servizi, associazioni, cooperative che si occupano di persone disabili e che racchiudono in sé il valore stesso della cultura dell'inclusione.

*"Il teatro non produce soltanto spettacoli ma anche
prodotti culturali.*

*Chi giudica dal punto di vista estetico guarda solo alla
"merce" teatrale.*

*Per comprendere il
valore sociale del teatro
non bisogna guardare soltanto
alle merci, agli spettacoli prodotti,
ma anche alle **relazioni che gli
uomini** stabiliscono
producendo spettacoli"*

Gaetano Oliva

ENTI PROMOTORI

Associazione Volare Insieme di Vanzaghella
CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona
Associazione "ditutticolori" di Turbigo
Scuola dell'infanzia parrocchiale di Vanzaghella
Associazione Lule di Abbiategrasso
Associazione genitoriAmo di Castano Primo
Associazione culturale Musikademia di Vanzaghella
Scuola primaria di Vanzaghella
Comune di Vanzaghella
C.S.E. Le molecole, Vanzaghella
Coop. sociale Albatros di Legnano
Regione Lombardia - ASST Ovest Milanese – distretto n. 5
di Castano Primo
Centro Sociale Anziani di Vanzaghella
Complesso Bandistico Vanzaghellese
A.C.R. Azione Cattolica Ragazzi

Direzione Scientifica e Artistica

CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona
Prof. Gaetano Oliva

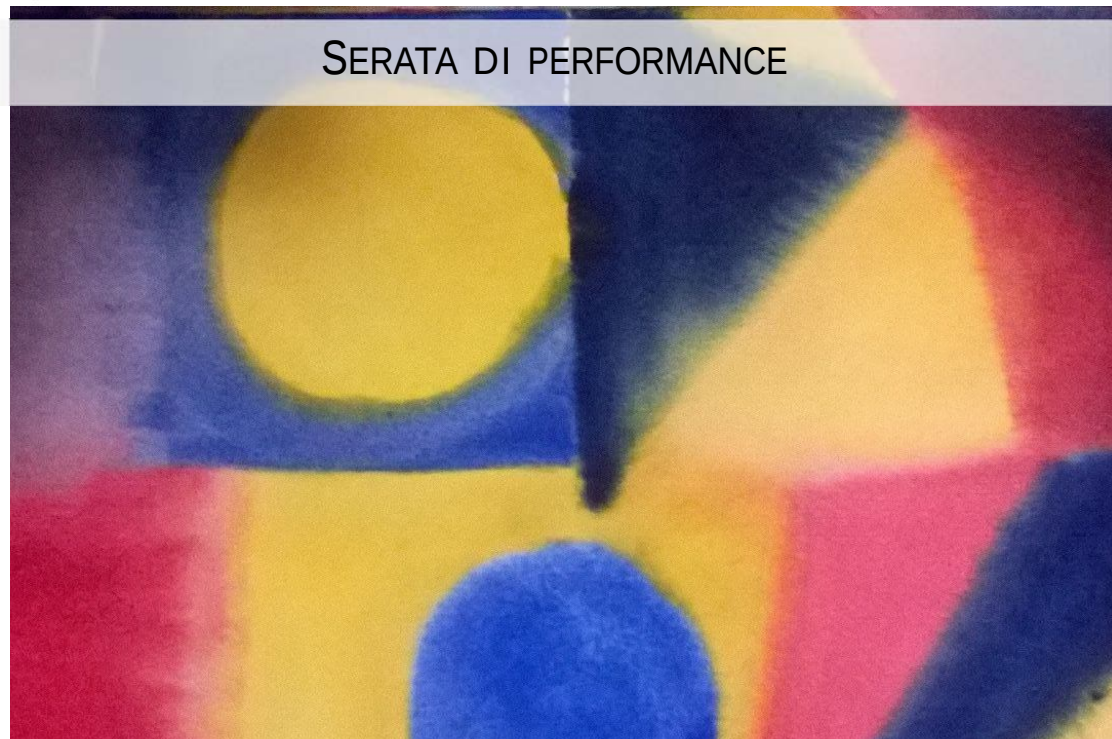


Volare Insieme
ONLUS



FESTIVAL delle **DIVERSITÀ ESPRESSIVE**
Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

SERATA DI PERFORMANCE



VENERDÌ 19 MAGGIO ORE 20:30

CINE-TEATRO, VIA CICOGLA 42, CUGGIONO (MI)

Con il patrocinio di:



COMUNE DI VANZAGHELLO

Con il contributo di:



Festival delle Diversità Espressive
Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

IL SIGNOR DELLA VITA ALBERO

Performance

di e con

CENTRO DIURNO DISABILI DI MAGNAGO

Attori

Cinzia Arlotti, Federica De Marchi, Sebastjan Lani, Massimo Paganotto, Davide Pozzi, Daniele Artusi, Alessandro Giacomello, Cristian Giambrone, Raffaella Leoni, Giovanna Mainini, Salah Uddin Balawal, Andrea Vignati

Operatori

Elisabetta Barera, Matteo Crucitti, Floriana Moretti, Marzia Manica, Isabella Sito, Alessandro Titaro, Nicoletta Ranzani, Nadia Schiesaro,

Volontari

Giampaolo Palma, Erika Croci, Stefano Robba, Sig. Venegoni oratorio, Camilla, Susanna, Gaia, Giulia

Tecnici

Leonardo, Fulvio

“In natura niente è perfetto e tutto è perfetto.

Gli alberi possono essere contorti, incurvati in modi bizzarri,
ma risultare comunque bellissimi”.

ALICE WALKER

Lo spettacolo vuole rappresentare le quattro fasi della vita, ovvero nascita, adolescenza, maturità e vecchiaia, attraverso quattro quadri in cui danze, monologhi e dialoghi simboleggiano lo scorrere del tempo. Partecipano allo spettacolo i ragazzi e gli operatori del CDD di Magnago, i bambini di quarta elementare della scuola “Ada Negri” di Vanzaghello ed alcuni volontari che collaborano con noi da anni.

Tra i principali obiettivi dell'attività vi è certamente l'integrazione intesa come momento di collaborazione, scambio di emozioni e arricchimento reciproco.

RIFIUTARSI

Performance

di e con

ALUNNI DELLE CLASSI 4A E 4B

SCUOLA PRIMARIA SAN FRANCESCO D'ASSISI DI VANZAGHELLO

4A

Airoidi Gabriele, Airoidi Giorgia, Bollini Greta, Buttarello Sofia, Calieri Nicole, Cesarello Gloria, Chiboub Fatima Ezzahara, Dal Ben Riccardo, Fasano Samuele, Garascia Valentina, Geltrude Nicolò, Ilare Angelica Maria, Lin Jun Cheng, Limongi Davide, Liu Ricky, Marzullo Giulia, Magugliani Giorgio, Muhammad Hassan, Nocera Asia, Pavan Tommaso, Putzu Sofia, Raimondi Alessandro, Rizzi Irene, Serranò Samuela, Scampini Mattia, Spadaro Federico

4B

Agako Iris, Amon Emily, Ansalone Maria Francesca, Baratto Esteban, Bienati Alessia, Calcaterra Elia, Critelli Simone, Daddato Asia, De Luca Mattia, Fabbro Tommaso, Ferro Martina, Gabelli Lucia, Khaci Imane, Manenti Nicolò, Mezzapesa Gaetano, Murtaza Ghulam, Omamegbe Stephanie, Reina Alice, Saibene Andrea, Salerno Alessandro, Talato Giulietta Marisa, Valli Alessandro, Zhu Luigi

Come salvare il mondo? “Qualche seme di girasole, un chicco di mais e anche delle bucce di pomodoro. Proprio così, basta questo per aiutare il mondo. Adesso lo so”. Da questo incipit tratto dal libro “Rifiutarsi” di Antonio Ferrara è iniziato per gli alunni delle classi quarte un percorso di crescita e di educazione allo sviluppo sostenibile. L'obiettivo da raggiungere è creare un nuovo tipo di coscienza culturale e sociale allo scopo di sviluppare stili di vita ecosostenibili. L'appello: “Salviamo il mondo!” vuole rimbalzare da una coscienza all'altra invitando il pubblico a far qualcosa “Rifiutarsi”. È una decisione che permette di impiegare energie e risorse rimaste provocando così una reazione a catena. Se ci impegniamo a cambiare le nostre abitudini e a essere solidali con gli altri tutti insieme potremo preservare la Terra per coloro che verranno dopo di noi.



ICS "Ada Negri"
Magnago



CRT
Centro Ricerche Teatrali
TEATRO - EDUCAZIONE
Scuola Civica di Teatro,
Musica, Arti Visive e Animazione
Fagnano Olona - VA -



Volare Insieme
ONLUS

FESTIVAL delle **DIVERSITA' ESPRESSIVE** Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

MOSTRA: "RICICLO ... DI CLASSE"

Mostra sul tema del riciclo promossa dagli alunni della scuola primaria coinvolti durante l'anno scolastico nel progetto "Raccolta differenziata e riciclo"
L'esposizione dei manufatti avverrà secondo il seguente calendario:

Classi 1 ^a lavori con carta e cartone	30 maggio dalle 16,45 alle 18,30
Classi 2 ^a lavori con stoffa	30 maggio dalle 16,45 alle 18,30
Classi 3 ^a lavori con plastica	01 giugno dalle 16,45 alle 18,30
Classi 4 ^a lavori con legno	31 maggio dalle 16,45 alle 18,30
Classi 5 ^a lavori con vetro	31 maggio dalle 16,45 alle 18,30

La mostra avverrà presso i locali della scuola.

Per evitare afflussi eccessivi di persone, sono state organizzate visite scaglionate; si richiede di attenersi ai giorni calendarizzati.

SCUOLA S. FRANCESCO D'ASSISI, VIA ROSMINI 11 VANZAGHELLO

Con il patrocinio di:



COMUNE DI VANZAGHELLO

Con il contributo di:





ICS "Ada Negri"
Magnago



CRT
Centro Ricerche Teatrali
TEATRO - EDUCAZIONE
Scuola Civica di Teatro,
Musica, Arti Visive e Animazione
Fagnano Olona - VA -



Volare Insieme
ONLUS

FESTIVAL delle DIVERSITÀ ESPRESSIVE Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

SPETTACOLO CANORO: "BENVENUTI A RICICLANDIA"

Spettacolo canoro con semplici coreografie, canti e brani musicali con flauto dolce.

"IL VETRO ROTTO È COME UN BOTTO; CERCA DI FERMARLO, COMINCIA A RICICLARLO"

"GLI AVANZI DI CIBO ABBANDONATI VANNO SUBITO DIFFERENZIATI...
NELL'UMIDO VANNO BUTTATI"

"SII COSCIENTE, PER FAVORE RISPETTA L'AMBIENTE.

TUTTI POSSONO CAMBIARE: SVELTO, COMINCIA A RICICLARE!"

"SE USI IL METALLO CON "SBALLO", NON ASPETTARE... COMINCIA A RICICLARE"

"RIFIUTARE, RIUTILIZZARE, RICICLARE COSE VECCHIE GIÀ USATE"

"QUELLO CHE PUÒ SEMBRARE SPAZZATURA, PER CHI NON HA NIENTE PUÒ SEMBRARE UN TESORO.
UNA BOTTIGLIA PUÒ DIVENTARE UN GIOCO O TRASFORMARSI IN UN'OPERA D'ARTE"

5 GIUGNO 2017 ORE 20.30

CORTILE SCUOLA S. FRANCESCO D'ASSISI, VIA ROSMINI 11 VANZAGHELLO

Con il patrocinio di:



COMUNE DI VANZAGHELLO

Per informazioni sugli eventi del
Festival delle Diversità Espressive

www.volareinsieme.it

info@volareinsieme.it

Pagina Facebook

Con il contributo di:



FESTIVAL DELLE DIVERSITÀ ESPRESSIVE

Il Festival delle diversità espressive è un progetto che si propone di divulgare le arti espressive, teatrali e performative come strumento per costruire cultura e protagonismo sul territorio favorendo una riflessione su cosa vuol dire "diversità". Il progetto è promosso da servizi, associazioni, cooperative che si occupano di persone disabili e che racchiudono in sé il valore stesso della cultura dell'inclusione.

"Il teatro non produce soltanto spettacoli ma anche prodotti culturali.

Chi giudica dal punto di vista estetico guarda solo alla "merce" teatrale.

*Per comprendere il valore sociale del teatro non bisogna guardare soltanto alle merci, agli spettacoli prodotti, ma anche alle **relazioni che gli uomini** stabiliscono producendo spettacoli"*

Gaetano Oliva

ENTI PROMOTORI

Associazione Volare Insieme di Vanzaghella
CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona
Associazione "ditutticolori" di Turbigo
Scuola dell'infanzia parrocchiale di Vanzaghella
Associazione Lule di Abbiategrasso
Associazione genitoriAmo di Castano Primo
Associazione culturale Musikademia di Vanzaghella
Scuola primaria di Vanzaghella
Comune di Vanzaghella
C.S.E. Le molecole, Vanzaghella
Coop. sociale Albatros di Legnano
Regione Lombardia - ASST Ovest Milanese – distretto n. 5 di Castano Primo
Centro Sociale Anziani di Vanzaghella
Complesso Bandistico Vanzaghellese
A.C.R. Azione Cattolica Ragazzi

Direzione Scientifica e Artistica

CRT "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona
Prof. Gaetano Oliva

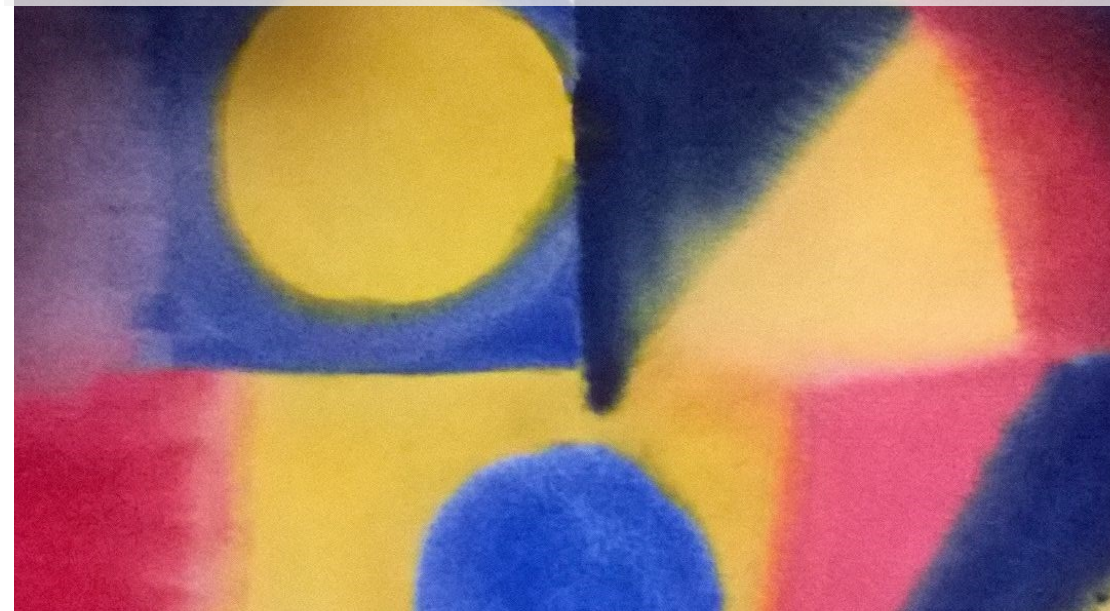


Volare Insieme
ONLUS



FESTIVAL delle **DIVERSITÀ ESPRESSIVE**
Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

SERATA DI PERFORMANCE



MERCOLEDÌ 14 GIUGNO ORE 20:45
SALA CONSILIARE, PIAZZA PERTINI, VANZAGHELLO (MI)
Ingresso libero e gratuito

Con il patrocinio di:



COMUNE DI VANZAGHELLO

Con il contributo di:



Festival delle Diversità Espressive
Cultura e Territorio tra Arte ed Educazione

DANZANDO DENTRO E FUORI DAL LIMITE ...

UN VIAGGIO DI SCOPERTE!

Performance

di e con

“COMUNITÀ SOCIO SANITARIA CASA MIA” DI SANT’ILARIO, NERVIANO

Maria Brancaccio, Chiara Chionni, Tiziana Contardi, Corrado Cozzi, Laura Galasso, Laura Gubitosa, Jacopo Lugari, Ilaria Maestroni, Valentina Musazzi, Fabio Pastori, Paola Pedroni, Jessica Truscello, Daniele Tunisi, Barbara Zanzottera

Educatrici alla Teatralità: Stefania Cringoli, Sabrina Fenso

Il progetto creativo è l’esito finale del percorso di Educazione alla Teatralità svolto durante l’anno. Nelle arti espressive, dove non ci sono modelli, ma ognuno è modello di sé stesso, le identità di ogni persona entrano in rapporto attraverso una realtà narrante; l’azione, la parola, la scrittura e il gesto diventano strumenti di indagine del proprio vivere. Attraverso i linguaggi espressivi, quest’anno, si è voluto indagare sul limite. Cos’è il limite? La fretta, il tempo, l’indifferenza, un gradino ... tante riflessioni, nessuna risposta. “Quello che si cerca, dunque, è la relazione” per dialogare sul senso del limite.

Io sono un incluso fuori.

Su un foglio

conti

i pallini

sani.

Chi conta nella società?

Gli interi, i perfetti.

C’è qualcuno che ha ancora tempo di guardarsi?

Di ascoltarsi? Di condividere?

CONTAMINAZIONI ESPRESSIVE.

IO SONO TERRA, QUALITÀ E LIBERTÀ.

Performance

di e con

“IL GRUPPO DELLE SEDIE BLU”

INSIEME AI BAMBINI, ALLIEVI DEL LABORATORIO DI
EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ,
ASSOCIAZIONE VOLARE INSIEME DI VANZAGHELLO

Carmela Alessandri, Carla Bellin, Daniela Bianchi, Marco Bianchi, Paolo Bianchi, Stefania Cringoli, Riccardo Facheris, Ida Galli, Carla Geviti, Giovanna Noè, Ornella Peta, Maria Salvador, Marco Valli, Rita Rusconi

Bambini, allievi del laboratorio:

Airoidi Gabriele, Ilare Angelica Maria, Marzullo Giulia, Nocera Asia, Amon Emily, Ansalone Maria Francesca, Bienati Alessia, Calcaterra Elia, Khaci Imane, Murtaza Ghulam, Omamegbe Stephanie

La performance rappresenta il momento finale di un lavoro di ricerca sulle arti espressive svolto a più livelli. Essa è frutto del dialogo tra il percorso di arte terapia, il laboratorio di Educazione alla Teatralità per i bambini condotto dai ragazzi di Volare Insieme e il percorso di teatralità dei ragazzi/attori di Volare Insieme (giunto al settimo anno!)

Il progetto di arte terapia ha avuto come tema gli elementi della natura e le loro qualità, che secondo una visione transpersonale si possono ritrovare anche nelle persone, in maniera più o meno espressa. Durante il percorso abbiamo contattato, mobilitato e diretto alcune di queste, utilizzando il suono, la voce, il movimento del corpo, la modellazione di alcuni elementi, l'espressione connessa al proprio vissuto personale e il suono del tamburo. Ne sono nati dei manufatti intrisi di questa esperienza, che sono stati il punto di partenza per lo sviluppo di un progetto integrato tra teatralità ed arte terapia.

Arte terapeuta: Claudia Castiglioni

Educatrice alla Teatralità: Stefania Cringoli